EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 129

Giovedì 1 - Venerdì 2 Giugno 1967

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bologna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 858-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 800) - Posiz. date rigore aum. 20 % - Avvisi occasionali, Hot. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 850) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche · Estero aum. 25 % · Copia arretrata prezzo doppio · Estero edic. (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,80; *Grecia dr. 3; *Inghilterra sh 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sh. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

JUVENTUS e INTER oggi si «giocano» il campionato

La prima in casa affronta la Lazio, la seconda è in campo a Mantova - La squadra milanese ha solo il vantaggio d'un punto: potrebbe essere scavalcata in classifica Tra le vecchie rivali un'infuocata polemica - E' loro dovere lottare con lealtà

Siamo al termine della grande competizione calcistica nazionale. Il filo del traguardo finale è visibile sul rettilineo d'arrivo. Due fra i contendenti, dopo di avere lottato a fianco a fianco con alterna fortuna per mesi e mesi, ancora combattono per il primato. Una corta lunghezza separa l'uno dall'altro. La fatica, il logorio della lunga prova ne ha intaccato la resistenza, sotto l'aspetto fisico e sotto quello psichico. Ma nè l'uno nè l'altro ha tempo per dare retta alla stanchezza. Quel solenne sprone che è il desiderio sportivo ed agonistico della vittoria li incita, li eccita. Fino all'ultimo devono lottare. L'uno e l'altro possono cadere, ma solo sul traguardo. Ambedue hanno verso se stessi, verso il gran mondo che li osserva e li segue, il dovere di fare ricorso alle più recondite energie, per non rendere inutile lo sforzo finora fatto. Devono tentare l'impossibile per giungere primi.

Juventus ed Inter lottano su due campi lontani più di 200 chilometri l'uno dall'altro. Mentre producono il loro sforzo finale, mentre si prodigano, l'una non vede l'altra, ma l'una sente l'altra. Questa lotta che la distanza materiale rende cieca, ha la sua poesia. Fa lavorare la fantasia, più ancora dei muscoli. Fa sperare, obbliga a non disperare mai.

I regolamenti della Federazione proibiscono che l'uno dei lottatori informi l'altro delle vicende della propria lotta, mentre questa è in corso. Ma il telefono è un dato pubblico, e funziona. E le notizie volano. Ed è materialmente impossibile che non si sappia a Torino quello che avviene a Mantova, e viceversa, mentre le due squadre sono in campo.

Mesi fa, nel settembre dell'anno scorso, nessuno si sarebbe atteso un finale di campionato come l'attuale. Pareva che una squadra sola potesse aspirare al titolo. Poi la lotta, poco per volta e per vicende diverse, si è estesa su di un fronte più ampio: chi stava in testa ha incespicato, chi inseguiva ha preso animo ed ha rincorso. Le polemiche hanno fatto il resto. Il pubblico nostro è terribile, al riguardo. Adora queste situazioni. Vuole vedere un contendente lanciato contro l'altro. Parteggiare è il suo forte. Ama le dispute, le spinge con ogni sua forza alle critiche. Ed un finale come questo lo elettrizza.

La Juventus sa, conscia di avere la gran massa del pubblico dalla sua. Nel complesso, lo sportivo, lo spettatore italiano si schiera sempre più volentieri per chi insegue che per chi difende una posizione di comando. I particolari della lunga lotta lo hanno spinto, quasi costretto, a parteggiare per i bianconeri. Mentre l'Internazionale stringe i denti alla ricerca delle sue ultime energie, la Juventus ha il vento in poppa. Il vento popolare, che in energia si trasforma spesso con facilità.

Che la lotta non trascenda dai confini dello sport. Che i due contendenti sappiano produrre il loro sforzo finale con correttezza, con lealtà. Come la posta esige. Come la causa vuole. Come il titolo di campione comanda.

Vittorio Pozzo

Suarez (a sinistra) e Del Sol, i due spagnoli di Inter e Juventus oggi impegnati nelle gare che saranno decisive per l'assegnazione del titolo di Campioni d'Italia

Inter (punti 48) gioca a Mantova

• •

Juve (punti 47) gioca a Torino contro la Lazio

• •

Servizi a pag. 11

La Juventus di Sivori e di Charles che vinse per l'ultima volta il Campionato di calcio nella stagione 1960-61

Gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente

La portaerei Usa «Intrepid» naviga lungo il Mar Rosso

Secondo informazioni semi-ufficiali, l'unità (che stazza 33.000 tonnellate) fa parte della VII Flotta ed è diretta in Estremo Oriente - Ma è tutt'altro da escludere che sia stata inviata per «saggiare il blocco di Akaba» - Nasser preme sul governo dell'Iran per far cessare l'approvvigionamento di petrolio persiano ad Israele: Teheran smentisce che questi rifornimenti siano avvenuti

Nostro servizio particolare

Il Cairo, giovedì sera.

La portaerei americana «Intrepid» è transitata stanotte per il canale di Suez e sta navigando lungo il Mar Rosso. Secondo il giornale del Cairo «Al Ahram» il consolato degli Stati Uniti a Porto Said aveva chiesto che la nave potesse transitare mentre era ancora scuro, per evitare dimostrazioni ostili della folla sulle due rive del canale.

Nessuna iniziativa è stata presa dal governo egiziano per ostacolare in qualche modo il transito della «Intrepid».

Non si sa dove sia diretta la portaerei statunitense, che stazza 33.000 tonnellate. Secondo una notizia diffusa dall'agenzia Reuter e raccolta negli ambienti giornalistici del Cairo, la «Intrepid» sta facendo rotta verso l'Estremo Oriente. Questa notizia sarebbe in accordo con una dichiarazione resa ieri da un portavoce del Pentagono a Washington, secondo la quale l'unità fa parte della Settima Flotta americana (quella che opera nel golfo del Tonchino in appoggio alle forze che combattono nel Vietnam) e non della Sesta, che si trova invece nel Mediterraneo. Ma non si esclude che la portaerei sia invece destinata a «saggiare il blocco» nel golfo di Akaba.

Il passaggio della portaerei nel Mar Rosso coincide con un nuovo violento attacco sferrato stamane da «Al Ahram» contro gli Stati Uniti, accusati di voler prendere alla gola la Rau con misure punitive di carattere economico. Secondo il giornale del Cairo, il Fondo monetario internazionale avrebbe deciso di riesaminare lo schema di accordo preparato con il governo egiziano per la concessione di un prestito di sessanta milioni di dollari. Il giornale accusa Washington di premere sul Fondo monetario per sospendere il prestito.

L'operazione finanziaria fu avviata mesi fa con una lunga trattativa che durò venti[illegible] giorni. Alla fine, fu firmato uno schema di accordo, che ora il Fondo vorrebbe «riesaminare». Una nuova delegazione sarebbe in arrivo al Cairo nei prossimi giorni.

Il presidente Nasser sta intanto febbrilmente cercando di assicurare il massimo appoggio possibile alla sua politica di intimidazione nei confronti di Israele. Dopo la firma del trattato di assistenza militare con re Hussein di Giordania, che ha messo almeno apparentemente fine ai contrasti fra la Rau e il regime hascemita, stamattina l'agenzia del Medio Oriente ha dato notizia di un'azione diplomatica volta ad ottenere dall'Iran la cessazione dei rifornimenti di petrolio agli israeliani.

La pressione sullo Scià viene compiuta, secondo l'agenzia di notizie, attraverso l'Arabia Saudita, la quale è stata sollecitata a servirsi della sua influenza a Teheran a questo scopo. Il sottosegretario agli Esteri egiziano, Hassan el Zayyat, ha dichiarato che l'ottanta per cento degli approvvigionamenti israeliani di petrolio proviene dai giacimenti iraniani, nella misura di circa tre milioni di tonnellate l'anno.

Una prima risposta a questa pressione congiunta del Cairo e dell'Arabia Saudita è venuta stanotte da Teheran: il governo iraniano ha smentito di aver fornito petrolio a Israele.

n. s.

Si prepara l'evacuazione degli occidentali dal Cairo

IL CAIRO, giovedì sera.

Le navi mercantili di nazionalità occidentale che si trovano nel Mediterraneo sono state avvertite di tenersi pronte per dirigersi su Alessandria per il caso che si renda necessaria una evacuazione di cittadini stranieri. Anche i familiari dei diplomatici sovietici cominciano a rimpatriare dal Cairo.

Portaelicotteri inglese salpa con ordini segreti

LONDRA, giovedì sera.

La nave porta-elicotteri e trasporto di truppe inglese «Albion» ha interrotto le sue manovre a ovest della Scozia ed è in rotta verso «una destinazione ignota».

«L'«Albion», che stazza 27.300 tonnellate, è dotata di 16 elicotteri, di quattro battelli da sbarco e trasporta normalmente 730 uomini della fanteria da marina e di «commandos» il cui ruolo, nel corso delle manovre interrotte, era quello di compiere uno sbarco simulato.

Secondo buone fonti la «Albion» potrebbe essere diretta nel Mediterraneo ma non è escluso che possa essere stata inviata in Nigeria dove esiste la minaccia di una guerra civile in seguito alla secessione della parte orientale del Paese.

Se è vera la prima ipotesi (cioè che la «Albion» è diretta nel Mediterraneo) viene confermata l'impressione prevalente stamane negli ambienti politici e diplomatici londinesi, che il governo britannico intenda impegnarsi a fondo nei prossimi giorni, con tutti i mezzi a sua disposizione, per risolvere la crisi nel Medio Oriente. Uno di questi mezzi sarebbe, secondo indiscrezioni, la preparazione di un documento comune del maggior numero possibile di Potenze marittime, in cui si affermi chiaramente il carattere internazionale degli stretti di Tiran e la libertà di navigazione nel golfo di Akaba.

Altre due navi russe entrate nel Mediterraneo

WASHINGTON, giov. sera.

Un portavoce del Pentagono ha opposto un secco «no comment» alla domanda di un giornalista sugli scopi della missione della portaerei «Intrepid» nel Mar Rosso, dove già si trovano altre unità militari americane ed inglesi.

Interrogato in merito ai rinforzi che la squadra navale russa nel Mediterraneo sta ricevendo in questi giorni, il portavoce ha risposto affermando che, in ogni caso, quella che a Washington viene definita ironicamente la «sesta Flotta sovietica» non sarebbe in grado di costituire una minaccia per la sesta Flotta americana, che è una delle più potenti del mondo.

Stamane si è avuta notizia che nelle ultime ventiquattro ore due navi sovietiche sono entrate dal Mar Nero nel Mediterraneo attraverso i Dardanelli. Altre tre navi dovrebbero transitare per lo stretto sabato prossimo, una domenica e tre il 7 giugno.

CRONACA CITTADINA

Nel primo anniversario della scomparsa del grande chirurgo

La figura e l'opera di Dogliotti rievocate in solenni cerimonie

Una lapide con l'effigie del maestro scoperta nella Clinica chirurgica dove per molti anni prodigò gli insegnamenti e l'esempio - La celebrazione nell'aula magna dell'Università - Il prof. Biancalana: « Fu una delle figure più rappresentative, uno dei promotori indiscutibili della chirurgia cardiaca: vi profuse intelligenza e genialità e ne arricchì la tecnica con il primo apparecchio italiano per la circolazione extracorporea »

Nell'aula magna della Clinica di chirurgia generale spicca un medaglione di bronzo che raffigura il volto sereno e pensoso del prof. Achille Mario Dogliotti. La lapide, opera dello scultore Assen Peikov, è stata scoperta stamane in un'atmosfera di commozione. L'emiciclo era gremito di autorità, personalità scientifiche, medici in camice bianco. C'erano la vedova dello scomparso, signora Nellina, con le figlie Ornella e Lucetta e il genero prof. Morino. Accanto il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il direttore della Clinica prof. Biancalana. Numerosi i clinici e chirurghi degli atenei di altre città: Valdoni, Malan, Battezzati, Ruffo, Fegiz, Sanvenero, Piccinelli, Bobbio, Donati e molti altri.

Gli allievi del prof. A. M. Dogliotti hanno inteso con questa lapide onorarne la memoria ad un anno dalla scomparsa, rievocarne la presenza tra i banchi dove prodigava i suoi insegnamenti. «Questo profilo in bronzo — ha detto il prof. Malan che fu uno dei primi allievi dell'illustre chirurgo — rimarrà qui perché le future generazioni possano dar forma all'uomo e al nome che già sembra entrare nella leggenda». Un ricordo per quanti hanno ricevuto il frutto della sua esperienza, un monito ai giovani a seguirne l'esempio, ad affrontare le nuove frontiere della medicina poiché «l'edificio della scienza è in continua ricostruzione».

L'anniversario della morte del grande chirurgo è stato celebrato anche con altre cerimonie. Nella cappella delle Molinette si sono raccolti stamane familiari, discepoli e collaboratori per assistere ad una Messa di suffragio. Alle 11 una folla di personalità e invitati ha gremito l'Aula Magna dell'Università in via Po per la commemorazione ufficiale. Dopo brevi parole del Rettore prof. Allara, il prof.

La signora Dogliotti si intrattiene con i medici davanti alla lapide nella Clinica chirurgica

Biancalana, che fu compagno di Dogliotti nella battaglia per il progresso della scienza, ne ha rievocato la figura, la brillante carriera, le qualità di scienziato e le doti umane.

«Tutte le tappe affrontate e superate dalla chirurgia in questi ultimi quarant'anni — ha detto — portano la sua impronta, e spesso come ambasciatore dell'avvenire».

Achille Mario Dogliotti aveva un fisico che sembrava predestinarlo al difficile compito. Alto, lo sguardo risoluto, il sorriso immediato e cordiale, una comunicativa che dava conforto ai malati. Le sue mani agili e snelle furono definite «romantiche». Ma tutto ciò sarebbe stato nulla senza le doti morali e spirituali: l'intrepidezza, la attitudine a prendere una rapida decisione ed il senso di equilibrato ottimismo.

Il prof. Biancalana ha accennato agli inizi della carriera di Dogliotti, sotto l'insegnamento di Uffreduzzi, nelle vecchie e tetre corsie del San Giovanni. Già allora spiccava nel gruppo degli assistenti. Furono lunghi anni di noviziato in un tempo in cui la chirurgia era ancora talvolta ambulante, praticata a domicilio su un tavolo di cucina.

Il progresso dell'anestesia e la lotta contro il dolore furono tra i primi problemi che attrassero Dogliotti. Studi, ricerche, sperimentazioni. Nel 1933 cominciano le tappe della brillante carriera: la cattedra di patologia chirurgica all'Università di Modena, poi quella di clinica chirurgica a Catania.

Nel '42 parte volontario al seguito del corpo di spedizione italiano in Russia, nel '43, alla morte di Uffreduzzi, gli succede alla Clinica chirurgica dell'Università di Torino «come il più degno».

Sotto la sua guida il Centro di chirurgia si rinnova, diventa un esempio per le cliniche più importanti d'Europa. La passione di Dogliotti per la cardiochirurgia nasce da un viaggio a Baltimora dove assiste ad alcuni interventi di Blalock sul cuore. Un lavoro duro, ma negli anni cinquanta appaiono i primi bollettini di vittoria. «A. M. Dogliotti — ha detto il prof. Biancalana — fu una delle figure più rappresentative, uno dei promotori indiscutibili della chirurgia cardiaca nella quale prodigò le sue doti di intelligenza e di genialità arricchendone la tecnica con il primo apparecchio italiano per la circolazione extracorporea e con strumenti personali». Il prof. Biancalana ha illustrato anche gli altri aspetti dello scomparso: l'uomo di studio, il relatore che sapeva parlare ai congressi un linguaggio non conformista, il docente che trasmetteva agli alunni, insieme con la sua esperienza, la passione del mestiere.

Le onoranze alla memoria del prof. A. M. Dogliotti non si esauriscono con queste cerimonie commemorative. Il sovrintendente del «San Giovanni Battista» prof. Folte, il prof. Ciocatto e il prof. Malan — tra gli allievi e assistenti del chirurgo scomparso — hanno promosso un comitato per costituire una «Fondazione A. M. Dogliotti». Lo scopo è di aiutare la formazione di medici, sviluppare la Facoltà [illegible] e le ricerche sui tumori. Un'istituzione che raccolga e continui l'eredità spirituale del maestro.

Colpo clamoroso con il solo aiuto di una chiave falsa

Rubano il forziere di 3 quintali e l'autocarro per portarselo via

Gli svaligiatori hanno lavorato per tutta la notte negli uffici di uno scatolificio alla Madonna di Campagna - Il bottino è di un milione e mezzo - Altro fatto: con la stessa tecnica rubati 700 litri d'olio

Giovanni Barisone indica la parete dove c'era la cassaforte

I ladri sono entrati stanotte negli uffici di una fabbrica di scatole alla Madonna di Campagna: hanno rubato la cassaforte, del peso di tre quintali. Si erano soltanto provvisti di una chiave falsa; tutto il resto l'hanno cercato e preso sul posto. Erano evidentemente bene informati sull'attrezzatura che avrebbero potuto usare.

Il «colpo» è stato compiuto in corso Grosseto [illegible], nei locali dello scatolificio di proprietà di Giovanni Barisone, abitante in via Giacomo Medici 30. «Sono stato proprio io a scoprire il furto — ha raccontato agli agenti del commissariato Madonna di Campagna — quando stamattina sono arrivato in ufficio. I ladri sono entrati nel cortile della mia ditta aprendo con una chiave falsa la serratura del cancello; poi hanno forzato un altro chiavistello e sono passati in fabbrica; di qui hanno facilmente raggiunto gli uffici».

Il forziere portato via è un colosso d'acciaio: alto un metro e ottanta, largo più di un metro pesa oltre trecento chili. La banda ha avuto certamente il suo da fare per far passare l'armadio blindato attraverso le strette porte degli uffici. Nel laboratorio, per trasportarlo, si erano impadroniti di un carrello con le ruote di gomma (poi abbandonato in cortile) che viene usato per i materiali.

Raggiunto il cortile hanno caricato la cassaforte su un autocarro della stessa ditta e se ne sono andati indisturbati. «Non è stata certo un'operazione molto rapida — ha commentato l'industriale — perché ricordo che quando ci avevano portato la cassaforte gli operai avevano impiegato più di un'ora per sistemarla negli uffici. E stanotte la banda ha dovuto lavorare al buio, cercando di non fare troppo rumore».

Il bottino è abbastanza rilevante se si considera anche il valore del camion. Proprio ieri sera l'industriale aveva chiuso nel forziere oltre mezzo milione in contanti (per pagamenti che doveva fare stamattina) e quasi un milione di valori bollati.

Oltre al commissariato di zona sono intervenuti la Squadra Mobile e gli agenti della polizia scientifica che hanno rilevato numerose impronte.

• Settecento chili d'olio di oliva sono stati rubati questa notte nella filiale della ditta Novaro di via Caprera 161. I ladri sono entrati nel magazzino attraverso una inferriata che hanno divelto con un «piede di porco». Tutto il bottino, decine di lattine e bidoni, è stato portato via con un camion della stessa ditta parcheggiato nel cortile.

Anche in questo caso i ladri hanno avuto soprattutto la preoccupazione di riuscire ad entrare nello stabilimento. Evidentemente erano a conoscenza del fatto che quasi tutte le sere il camion usato per recapitare le ordinazioni ai clienti viene lasciato nel cortile con le chiavi nel cruscotto. Il danno si aggira sul milione e mezzo, senza naturalmente conteggiare il costo del camion, un «Fiat 615».

Taccuino della città

• All'Unione Industriale stasera alle 21,15 presentazione del libro «Guerra alla povertà» di Federico Orlando; avrà luogo un dibattito su «La povertà: si può ripetere in Italia l'esperimento americano?»; partecipano Thomas D. Bowie e Federico Orlando, presiede Giovanni Giovannini.

• Rotary Centro: stasera alle 20 al «San Giorgio» riunione conviviale: il prof. Giovanni Peyrone riferirà sulla Convenzione di Nizza.

• Piscina dello Stadio: sarà riaperta domani. Orari: dal martedì al sabato 10,30-20; domenica e festivi: 8-12,30; 13,30-19. Lunedì chiusa, salvo il 5 giugno. Prezzi: feriali L. 300, festivi, 1° turno L. 300; 2° turno L. 400.

• Tranvia Sassi-Superga: domani dalle 9,30 alle 11 e dalle 14,30 alle 17, durante la corsa motociclistica, per ragioni di sicurezza, non sarà consentita la discesa dei viaggiatori a Pian Gambino ed a Raddoppio.

Oggi digiuno e preghiere degli ebrei per Israele

Fra le manifestazioni in corso per Israele è compresa una giornata di digiuno e di preghiera che viene osservata oggi dagli ebrei di Torino, ai quali il Rabbino capo, prof. Sierra, ha rivolto un appello: «Aiutare i nostri fratelli di Israele è oggi nostro categorico dovere. Dobbiamo offrire loro i mezzi perché proseguano la pacifica trasformazione del deserto in terra fertile, perché avanzino verso la meta dei profeti: l'epoca in cui trionferanno giustizia e fratellanza e le armi saranno spezzate per farne vanghe».

Furibonda scenata in una casa di via Sant'Agostino

Botte col futuro suocero che gli rifiuta la figlia

Il giovane era malvisto dalla famiglia della fidanzata perché disoccupato - Nella mischia sfonda un vetro, si recide un tendine e rischia di morire dissanguato

La fidanzata del ferito, Giuseppina Mercuri, di 18 anni

Al termine di una furibonda rissa in casa della fidanzata, un giovane disoccupato, Francesco Iemma, 22 anni, abitante in via Entraque 7, ha rischiato di morire dissanguato. Nel tentativo di colpire con un pugno il futuro suocero che gli gridava: «Non sposerai mai mia figlia», il giovane ha sfondato un vetro. Le schegge lo hanno ferito profondamente al braccio, recidendogli anche un tendine.

La vicenda, che è poi stata chiarita dal dott. La Ferola del commissariato [illegible], in un primo tempo era oscura: si era addirittura pensato che lo Iemma fosse stato accoltellato. Il suo racconto era pieno di reticenze e il fatto che non volesse spiegare l'accaduto, né fare nomi, ha fatto nascere altri sospetti. Il giovane era stato accompagnato verso la una di notte alla Guardia Medica da due [illegible] che avevano detto di averlo trovato semisvenuto davanti ad un portone.

In realtà i due erano i fratelli della fidanzata dello Iemma, Giuseppina Mercuri, di 18 anni. Il medico che lo ha visitato ha avuto l'impressione che i tagli fossero più simili a quelli inferti da un coltello che a quelli provocati da un vetro rotto. Il cammino del ferito era segnato da macchie di sangue: un infermiere l'ha percorso a ritroso. La striscia sanguinosa era lunga circa un chilometro e saliva fino ad una soffitta al numero 13 di via Sant'Agostino.

Tutti questi elementi mettevano in moto la polizia. In realtà si trattava di un banale litigio con la famiglia della Mercuri che ostacola la relazione tra Giuseppina e Francesco. Tra il giovane e il padre della ragazza c'era stato un furibondo scambio di colpi. Dopo essersi ferito, lo Iemma è corso a cercare aiuto dal fratello che abita al numero 13 di via Sant'Agostino. Non l'ha trovato e si era appoggiato al portone stremato di forze. Ad aiutarlo sono stati i fratelli della ragazza.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+23,5
MINIMA	+13,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 14,5; ore 8: 15; press. [illegible]; umid. 55%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, temperatura stazionaria. Temperat. a Casello: mass. [illegible] min. 7; ore 8: 12.

Un carosello di aerei sulla parata militare

Domani, in corso Stati Uniti, per la festa del 2 Giugno - Sfilata di 4500 uomini, mezzi corazzati, cannoni - Le deviazioni tranviarie

Quattromilacinquecento uomini, 125 quadrupedi, 313 autoveicoli, 60 mezzi corazzati, 40 pezzi d'artiglieria parteciperanno domani mattina alla parata militare per il 2 giugno, ventunesimo anniversario della fondazione della Repubblica. Nel cielo volteggeranno 34 apparecchi dell'Aeronautica militare.

E' una tradizione che riprende dopo sei anni di interruzione e non mancherà di richiamare molti torinesi sulle tribune di corso Stati Uniti, dove alle 10 cominceranno a marciare i reparti, e lungo gli itinerari che saranno percorsi dalle truppe.

In testa alle rispettive formazioni sfileranno le gloriose bandiere della Legione Allievi Carabinieri, del 22° Reggimento Fanteria, del 4° Reggimento Alpini, del Gruppo squadroni «Nizza Cavalleria», del 7° Reggimento Artiglieria da campagna, del 1° Reggimento Artiglieria da montagna. Quest'ultimo celebra proprio in questi giorni l'80° anniversario della sua fondazione e la conquista del Monte Nero. Il vessillo del reggimento, particolarmente caro ai piemontesi, è decorato di medaglia d'oro al Valor militare e di medaglia d'argento al Valor civile.

Con eguale simpatia sarà salutato il passaggio dello stendardo dell'eroico 4° Alpini su cui sono appuntate la Croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, quattro medaglie d'oro al Valor militare, 18 medaglie d'argento (di cui una al Valor civile) ed ancora 4 medaglie di bronzo ed una croce di guerra. Alla sfilata parteciperanno anche le bande della Legione Allievi Carabinieri, del 22° reggimento di fanteria «Cremona», della brigata alpina «Taurinense» e ancora formazioni inquadrate nelle varie Armi che dipendono dal Presidio di Torino: carabinieri, guardie di P. S., guardie di Finanza.

Il sindaco prof. Grosso che con altre autorità cittadine, il Comandante della Regione militare Nord-Ovest ed il sottosegretario on. Cossiga assisterà alla parata — ha pubblicato un manifesto per la ricorrenza in cui dice:

«Cittadini, il 2 giugno si celebra la Festa della Repubblica nata per la libera scelta del popolo attraverso una civile competizione democratica. La celebrazione della ricorrenza anniversaria deve valere come impegno delle coscienze e delle volontà, perché le libere istituzioni, strutturate nella nostra Costituzione, siano e sempre più diventino viventi espressioni di una realtà viva e vissuta».

A Palazzo civico, a mezzogiorno di domani, sarà consegnata la medaglia d'argento al Valor civile alla signora Maria Pasqualina Catalano ved. Mastromatteo; la ricompensa è stata conferita dal Presidente della Repubblica alla memoria del marito, quale riconoscimento dell'atto di coraggio da lui compiuto, con sacrificio della vita, a Rackenroth, in Germania, l'11 marzo dello scorso anno.

Deviati così domani i tram dalle 7 alle 11,30

• Domattina, fra le 7 e le 11,30, tram, filobus ed autobus che transitano normalmente lungo strade interessate dalla parata militare subiranno modifiche di percorso:

• LINEA 1: da Porta Nuova per v. San Secondo, c. Magellano, c. Re Umberto, corso Sommeiller, v. Sacchi; servizio di spola con pullman da c. Re Umberto per c. Galileo Ferraris, c. Sebastopoli, via Tripoli e c. Orbassano ang. via Tirreno.

• LINEA 10: da c. Vinzaglio ang. corso Vittorio deviata per c. Vittorio, v. Pier C. Boggio, c. Ferrucci, c. Lione, p. Marmolada, c. Racconigi, v. Tripoli, c. Sebastopoli, corso Agnelli e viceversa.

• LINEA 12: da c. Peschiera ang. corso Ferrucci deviata per c. Ferrucci, v. Pier C. Boggio, c. Vittorio, v. Sacchi, c. Sommeiller e viceversa.

• LINEA 33: limitata a p. Sabotino; di qui servizio di spola con autobus lungo corso Peschiera, c. Ferrucci, v. Pier C. Boggio, c. Vittorio, v. Sacchi, c. Stati Uniti, c. Re Umberto, c. Vittorio, e ritorno.

• LINEA 34: la linea sarà spezzata in due tronconi nei pressi di largo Orbassano.

• LINEA [illegible]: da c. Stati Uniti ang. corso Re Umberto deviata per c. Re Umberto, c. Vittorio, c. Vinzaglio.

• LINEA 58: da c. Vinzaglio ang. corso Vittorio deviata per c. Vittorio, v. Pier C. Boggio, c. Ferrucci, c. Lione e viceversa.

• LINEA [illegible]: da c. Vittorio ang. corso Gal. Ferraris deviata per c. Vittorio, via Pier C. Boggio, c. Ferrucci, c. Lione, p. Marmolada e viceversa.

I negozi domani

Tutti i negozi rimarranno chiusi domani, 2 giugno, per l'intera giornata, compresi panettieri e lattai. Queste ultime categorie terranno aperti i negozi domenica fino alle 13.

Anche i parrucchieri per uomo e per signora saranno chiusi per tutto il giorno.

Le critiche dei lettori

L'incubo delle prove generali

• «Recapito a mano questa mia lettera perché non vorrei che giungesse al giornale proprio nel giorno della celebrazione dell'anniversario della Repubblica o subito dopo e, di conseguenza, potesse assumere un significato diverso da quello che ha: una semplice e giustificatissima protesta. Stanotte Torino ha vissuto una veglia d'armi: gli abitanti della zona di corso Stati Uniti hanno goduto il privilegio di un'anteprima notturna della sfilata del 2 giugno, con rulli di tamburo, via vai di automezzi, carri armati, ecc. Mi rendo conto che lo scrupolo di chi è preposto alla buona riuscita della manifestazione abbia condotto al desiderio di una prova in ore notturne per non disturbare il traffico cittadino. Ci si è, purtroppo, dimenticati che rullar di tamburi, fragore di carri armati, accecante bagliore di riflettori, urla di comandanti in piena notte hanno raggiunto il solo scopo di impedire il giusto sonno ai nostri ragazzi che di buon'ora stamane dovevano alzarsi per andare a scuola, di molti vecchi e malati e, non ultimi, di chi ha bisogno del riposo notturno per poter compiere il dovere del lavoro diurno. Vorrei suggerire, a chi compete, di trovare un'altra soluzione per simili occasioni future in modo da non trasformare quella che dovrebbe essere la gioia di ogni cittadino per una ricorrenza cara al cuore di tutti, in un incubo notturno».

Segue la firma

Le multe per forza maggiore

• «Ben venga il progetto di aumentare i sottopassaggi ed i parcheggi sotterranei per le macchine a Torino. Ne sentiamo un'impellente necessità. Per il momento bisognerebbe ricordare che nemmeno il Codice stradale ha il diritto di pretendere dal cittadino l'impossibile. Tutte le multe, per esempio, che io continuo a prendermi (come molti altri automobilisti) per sosta vietata, non sono dovute a trascuratezza, ma a causa di "forza maggiore". Ci sono delle ore della giornata in cui non si riesce proprio a trovare un buco dove posteggiare. Quindi la multa, a meno di rinunciare al lavoro e ad impegni importanti. Il vigile che mette il bigliettino sul parabrezza dovrebbe in certi casi sapere indicare dove diavolo posteggiare la macchina in un raggio di qualche centinaio di metri».

Armando Capra

Un bacio fra Grecia e Turchia

Tra le tante scenette organizzate dai fotografi di Nizza non poteva mancare un bacetto affettuoso tra Miss Grecia e Miss Turchia, rappresentanti di due Paesi tuttora divisi da acerbi contrasti per l'isola di Cipro. Nella realtà, fra le miss esiste un'implacabile rivalità che nulla ha in comune con la politica (Telefoto - A.P.)

Nove brune ed undici bionde in gara sulla Costa Azzurra

Anche un'allevatrice di cavalli fra le candidate a «Miss Europa»

E' Gemma McNabb, irlandese - La Danimarca ha inviato invece un'indossatrice dai capelli nerissimi - Le concorrenti sono giunte oggi a Saint-Tropez, il feudo incontrastato di Brigitte Bardot

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza, giovedì sera.

Oggi a mezzogiorno le candidate al titolo di Miss Europa hanno raggiunto il feudo di Brigitte Bardot, St-Tropez. E' l'ultima gita della loro avventura sulla Costa Azzurra, segue a ruota quella compiuta ieri a Eze Village. Mentre si svolgeva la visita al giardino esotico e alle ben insonnate antichità su un picco pittoresco, che in una certa angolazione ricorda il profilo della Sagra di S. Michele, è stata formulata un'ipotesi un tantino romanzesca: e se l'attuale edizione del concorso di Miss Europa si risolvesse in un duello fra le brune e le bionde? La congettura è stata suggerita forse dal fatto che le forze numeriche delle une e delle altre quasi si bilanciano: nove brune contro undici bionde. E in entrambi i «commandos» ci sono ragazze con le carte in perfetta regola per conquistare il titolo.

Se davvero si dovessero formare le due squadre, l'una e l'altra per designare una generalessa, non avrebbero se non la difficoltà della scelta. Ecco, per esempio, le brune: Miss Italia, Danimarca, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Malta, Spagna, Turchia. Quasi tutte sembrano nate per comandare. A nostro giudizio specialmente meritevole dei massimi galloni sarebbe la nostra Daniela Giordano. Sotto il velluto della sua grazia femminile si nasconde l'acciaio di una inflessibile energia, guidata da una lucida intelligenza.

In Italia ci sono milioni di ragazze che affermano: «Io studio lingue», oppure, dopo avere frequentato alcuni anni appositi corsi, rivelano una cultura che oltrepassa di poco i confini della conoscenza del proprio dialetto. Daniela, invece, intrapreso lo studio dell'inglese è giunta a parlarlo come una Lady, ha conseguito il diploma del British College. C'è di più: ha persino imparato l'italiano, se deve dire «Trapani» o «Trapattoni», lei palermitana pronuncia il «Tr» come una marchigiana, senza reminiscenze d'accento siculo. Sono centinaia le ragazze che, conquistato il titolo di Miss, bussano invano alla porta del cinema. Daniela, invece, appena eletta Miss Italia a Salsomaggiore, è giunta sul «set»: interpretato un primo film, già è in trattative per affrontarne altri.

Ma anche Paquita Perez Torres, Miss Spagna, se fosse sul campo di battaglia investita della massima responsabilità, non rivelerebbe incertezze. Nei suoi neri lucidi occhi lampeggia il fuoco di un temperamento simile a quello della sua famosa conterranea, la Carmen del melodramma. Un discorso analogo potrebbe tenersi per la Jugoslava, Slavenka Vesolinovic, studentessa di medicina, ragazza dalla volontà lucida come un bisturi. Nel numero c'è persino una bruna del nord, la danese Gitte Knudsen. Si dice che la presenza di codesti tipi bruni nell'alto Settentrione sia spiegabile con l'influsso recato all'epoca dei velieri dall'approdo di naufraghi italiani o spagnoli. Chissà. Certo è che Gitte, indossatrice di classe e modella fotografica assai apprezzata, potrebbe essere nata a Capri. Anche lei non rivela complessi di inferiorità.

Il panorama delle bionde offre «primi piani» non meno interessanti. Per esempio Miss Irlanda, Gemma McNabb, sebbene così rosea e soave, è una ragazza che non ha paura di nulla: E' figlia di un allevatore di cavalli, appunto dalla attività del padre ha derivato la sua passione per l'equitazione; anzi, i soggetti più indocili dell'allevamento paterno vuole domarseli lei. Il giorno in cui si fidanzerà dirà al promesso sposo: «Quando sarai mio marito non penserai di battere la cavallina».

Un'altra biondina che sa quel che vuole è la signorina Anne Vernier, Miss Francia, studentessa nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Bruxelles, candidata che già abbiamo presentato ai lettori. La tirannia dello spazio ci impedisce purtroppo di ampliare questa rassegna: ci limita a citare altri due nomi soltanto: Miss Svezia Annika Hemminge e Miss Finlandia Riitva Lehto: entrambe studentesse universitarie che, con la duttilità dimostrata nel saper passare dall'Ateneo alla passerella, rivelano un temperamento d'eccezione.

Ma l'ipotesi che le brune e le bionde possano combattere in contrapposte équipes ci pare poco probabile, perché nulla è tanto individualistico quanto un concorso per miss. Lo slogan è non già «Una per tutte», ma bensì «Ciascuna contro tutte».

Furio Fasolo

I nostri dubbi

Israele

Da che cosa deriva il nome «Israele»? E perché gli ebrei hanno chiamato così il loro nuovo Stato?

B. Gabbiani, Susa

Israele in ebraico significa «colui che lotta con Dio» ed è il nome che fu dato a Giacobbe, capostipite degli ebrei. Narra la Bibbia (Genesi, 32, 23-33) che Giacobbe, lasciata la Mesopotamia dov'era stato al servizio del suocero Labano, mentre si dirigeva verso la terra di Canaan (Palestina), sulla riva del fiume Iabòc, lottò per tutta una notte con un uomo ch'era un inviato di Dio. «L'uomo disse: "Lasciami andare, ché spunta già l'aurora". Giacobbe rispose: "Non ti lascerò andare se non mi benedici". E l'altro disse: "Qual è il tuo nome?". Rispose: "Giacobbe". E quello: "Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, perché tu sei stato forte nella lotta con Dio"».

Durante la lunga contesa lo strano avversario lo aveva colpito al nervo sciatico e Giacobbe ne rimase zoppo per il resto dei suoi giorni.

Whisky e acquavite

Donde viene la parola whisky?

M. Pattoni, Pavia

Whisky (ma gli inglesi scrivono anche whiskey) è corruzione dell'antica parola irlandese Uisgebeatha che significa «acqua di vita» o, più semplicemente acquavite.

Innalza edifici e cupole di cemento «gonfiandoli» con aria compressa

Un audace architetto bolognese sbalordisce i costruttori americani

E' l'ingegnere Dante Bini - La sua invenzione, a lungo ripudiata, sembra elementare come l'uovo di Colombo: ricopre di calcestruzzo un pallone, poi lo dilata fino alle dimensioni stabilite; quando il materiale è solido, toglie l'involucro - Con una spesa irrisoria (in rapporto ai costi attuali) si possono fabbricare hangars, depositi, cinema e scuole - Ora grosse industrie statunitensi si dànno battaglia per acquistare il brevetto che permetterà di risolvere giganteschi problemi di alloggiamento

Nostro servizio particolare

New York, giugno.

Una grande industria americana sta mettendo alla prova un paradossale sistema di costruzione. All'ONU, gli uffici per l'assistenza ai paesi poveri ponderano la possibilità di applicazione della nuova tecnica all'alloggio delle masse sottosviluppate. Gli industriali granari del Kansas pensano a immensi silos realizzati con una spesa irrisoria. Le stazioni televisive americane, i giornali, si sono accorti di un qualcosa di molto nuovo che sta succedendo nel settore del cemento armato e convergono d'un tratto la loro attenzione sul geniale scopritore.

Al centro di questo interesse è un bolognese di trentaquattr'anni, l'architetto Dante Bini, arrivato a New York da poco più di un mese. L'aspetto oltremodo giovane, anzi addirittura fanciullesco lo rende implausibile nel ruolo di grande inventore. Eppure, l'idea luminosa, a Bini, venne quando era ancora veramente un ragazzo, laureando all'Università di Firenze. L'idea era questa: un edificio di cemento armato che s'innalza «da solo», sotto la dolce pressione di un soffio d'aria. Quando lo studente Bini cominciò a parlarne ai suoi professori, lo presero per matto. Bini proponeva di mettere un pallone di gomma sgonfio sotto a un lenzuolo di rete metallica ricoperto di calcestruzzo fluido, poi di gonfiare il pallone; il lenzuolo, piano piano, si sarebbe alzato; e quando il cemento avrebbe fatto presa, si sarebbe potuto sgonfiare il pallone, lasciando in piedi un edificio fatto come un mezzo guscio d'uovo. Con questo sistema la spesa di manodopera si sarebbe avvicinata a zero. Case, depositi, hangar, cinema, scuole, stadi coperti di qualsiasi grandezza si sarebbero potuti innalzare con una spesa irrisoria e nel giro di poche ore.

La consueta vicenda della diffidenza del mondo accademico verso la trovata rivoluzionaria si ripetè con puntualità perfetta. «Quello che scandalizzava di più i professori — racconta adesso Bini — è il fatto che anziché pensare alle fondazioni come s'è sempre fatto, cioè all'edificio che pesa sul terreno, qui bisognava cominciare a pensare al modo di ancorare l'edificio al suolo, cioè al problema esattamente inverso. Altrimenti, una sfoglia così sottile di cemento sarebbe scivolata, al momento d'alzarla, da una parte e dall'altra, avrebbe rischiato addirittura di volarsene via...». *Poi c'erano tutte le altre difficoltà: attriti secondari che avrebbero impedito il sollevamento graduale, screpolature del calcestruzzo allo stato fluido, deformazioni, problemi d'isolamento.*

Non erano difficoltà immaginarie. Ma — ed era questo soprattutto il punto che separava Bini dagli scettici — erano risolvibili. E Bini, una dopo l'altra, le ha risolte. Le sue soluzioni sono state altrettanto bizzarre dell'idea originaria. Per esempio, per eliminare le screpolature Bini trovò che bastava far funzionare nel punto focale della cupola, durante il sollevamento, un vibratore sonoro («anche un semplice trombone», spiega Bini) *capace di mettere in risonanza l'involucro plastico. Per creare un isolamento perfetto c'era una via d'uscita semplicissima: dentro la prima cupola se ne poteva innalzare una seconda. Per impedire gli scivolamenti era sufficiente ricoprire lo strato fluido con uno foglio di materia plastica.*

E' così che, risolte tutte le difficoltà, fatta una serie di collaudi tra cui quello del prof. Oberti del Politecnico di Torino, ottenuta una serie internazionale di brevetti, un bel pomeriggio dello scorso mese l'architetto Dante Bini si è presentato, assieme a otto operai, a un'autobetoniera carica di calcestruzzo e a pochi insoliti attrezzi davanti a settecento persone raccolte sul prato dell'Università Columbia a New York. In un'ora Bini e i suoi assistenti hanno sistemato a terra un pallone sgonfio di neoprene e vi hanno steso sopra prima un tessuto di maglia metallica, poi uno strato di calcestruzzo e infine un foglio di polivinile; hanno ancorato il tutto alle fondazioni e infine hanno collegato al pallone la bocca di un piccolo ventilatore da 5 cavalli. Il ventilatore è stato messo in moto; in un'altra ora, un perfetto iglù di cemento, pesante 37 tonnellate, con un diametro di base di 15 metri si era innalzato sul prato. Per entrarci dentro è bastato affrontare la sottilissima sfoglia con una sega circolare. Alla fantastica levitazione avevano assistito i fotografi e i reporters dei tre grandi giornali newyorkesi; è bastato questo perché Bini, da un momento all'altro, salisse in America sul palcoscenico della notorietà.

Adesso, tra interviste alla televisione, colloqui con funzionari dell'Onu che studiano le applicazioni della nuova tecnica ai problemi d'alloggio e di magazzinaggio nei paesi del terzo mondo, chiamate delle autorità militari americane, trattative con una gigantesca industria interessata alla concessione del brevetto, il giovane architetto di Bologna non è più facilmente reperibile dai giornalisti. Un giorno è a New York, il giorno dopo a Pittsburgh. Il suo calendario delle prossime settimane comprende visite a Teheran e a Tunisi, a Rio e a Città del Messico, a Washington e, finalmente, a Bologna. Il «finalmente» è un inciso di Bini; a Bologna l'aspetta la moglie Adria, una deliziosa biondina, accudendo al bambino di 2 anni e a un altro di poco più di un mese.

Una delle case economiche realizzate dall'ing. Dante Bini con il suo originale sistema. Ricordano il profilo dei trulli

L'accoglienza riservata negli Stati Uniti all'invenzione di Bini non si spiega soltanto con la simpatia tradizionale degli americani per le idee a un tempo semplici, pratiche e coraggiose. C'è anche il fatto che l'idea della «casa a palla», della costruzione fondata sulla semplice ma enormemente solida struttura del guscio d'uovo, era già stata affermata da uno dei protagonisti più brillanti della evoluzione tecnologica americana, Buckminster Fuller, inventore, tra molte altre cose, delle costruzioni a «cupola geodetica». Nel sistema di Fuller, la struttura consiste nella sovrapposizione di elementi metallici prefabbricati, disposti in figure poliedriche.

L'invenzione di Bini ha interessato gli americani anche nelle sue applicazioni più stravaganti. Gusci Bini innalzati sul pelo dell'acqua e poi ancorati sul fondo del mare per essere usati dagli oceanografi. Gusci Bini creati in Alaska per mezzo di aria riscaldata (nei climi polari, altrimenti, il cemento armato non si può lavorare). Gusci Bini usati come casematte, trasportati dagli elicotteri militari. Ma Bini, e la compagnia americana con cui sta trattando, pensano soprattutto alle vaste applicazioni nei paesi sottosviluppati, dove le strutture potrebbero essere innalzate con i mezzi più rudimentali, perfino con delle semplici ventole a mano. «Mi dicono che ho scoperto l'uovo di Colombo — osserva Bini. — In realtà, mi sono limitato a richiamare l'attenzione sull'uovo. L'uovo, in architettura, è una forma che riserba le più grandi sorprese».

Paolo Simoni

Bruxelles: non c'è prova che il tragico incendio sia d'origine dolosa

Il fuoco divampò nel reparto bambini - I morti accertati furono 325

BRUXELLES, giovedì sera.

Per la prima volta dopo la catastrofe che lunedì scorso ha fatto oltre trecento vittime nei Grandi Magazzini «Innovation», nel centro di Bruxelles, il Procuratore del re ha acconsentito a ricevere ufficialmente i giornalisti per fare il punto sulle indagini che sono in corso. «Finora — ha detto il procuratore Velu — non siamo riusciti a giungere a risultati concreti. Molti particolari restano misteriosi o controversi». Sono già state raccolte oltre trecento deposizioni, una ventina delle quali concordano nell'affermare che l'incendio si è sviluppato al primo piano del grande magazzino, in una riserva del reparto biancheria per bambino.

L'allarme è stato registrato esattamente alle 13,34, ha ancora detto il Procuratore del re, e sei minuti dopo i primi automezzi dei vigili del fuoco erano già sul posto. Il fumo era dapprima leggero e bianco, poi si è fatto man mano più denso e irrespirabile. La rapidissima diffusione dell'incendio, secondo il magistrato inquirente, potrebbe essere dovuta ai risucchi d'aria delle scale e dei vani degli ascensori. Secondo alcuni testimoni, tuttavia, sembra certo che nei locali stagnava un odore sospetto: «Potrebbe essere la cera bruciata», ha detto il procuratore Velu.

Sulle cause dell'incendio, il magistrato ha detto di non potersi pronunciare. E' ha concluso: «In sostanza allo stato attuale dell'inchiesta nulla permette di stabilire che si tratta di un incendio volontario. A questo proposito, per cercare eventuali responsabili, sono state operate perquisizioni e fatti interrogatori, ma non siamo giunti in possesso di alcun elemento nuovo».

L'ultimo bilancio ufficiale della catastrofe è intanto il seguente: ottantun morti certi, ricuperati; 244 dispersi e 63 feriti di cui diciotto ancora in ospedale. E' quindi da presumere che nell'incendio dell'«Innovation» siano scomparse complessivamente 325 persone.

COSI' VA IL MONDO

Le ferrovie in Germania danneggiate dall'autostop

Bonn, giovedì sera.

Nella Germania Federale l'autostop organizzato ha finito per dar ombra alle ferrovie, che hanno citato in giudizio parecchi concorrenti «illegali» provocando una serie di processi a catena. Non poche cause si sono risolte in autentiche risse verbali tra la direzione compartimentale e Alexandre Wenceslides, presidente della federazione degli autostoppisti tedeschi.

Nel 1966, 400 mila turisti hanno viaggiato durante le vacanze con l'autostop, compiendo in media 800 chilometri ciascuno. In questo modo sono stati percorsi 340 milioni di chilometri, a tutto danno delle ferrovie, come ha precisato il direttore del compartimento. Fino al 1961, 400 agenzie specializzate diffuse nel paese consentivano ai tedeschi più squattrinati di spostarsi dovunque in auto pagando una somma minima: quattro pfennig al chilometro (cioè sei lire) al proprietario della vettura, oltre ad un diritto fisso di 830-900 lire (a seconda della distanza) a beneficio dell'organizzazione che funge da intermediaria.

Di fronte al successo sempre crescente di questa forma di trasporto, la direzione delle ferrovie è insorta lanciando un'offensiva a largo raggio contro gli autostoppisti organizzati. Nei due primi processi, la magistratura ha dato ragione alle ferrovie; ma una delle due sentenze è stata cassata dalla Corte costituzionale. Così, a poco a poco, l'attività degli autostoppisti è ripresa, con grande soddisfazione in particolare dei giovani, che hanno perennemente le tasche vuote.

Alexander Wenceslides è passato addirittura alla controffensiva. Egli ha citato recentemente in giudizio la direzione delle ferrovie chiedendo i danni, e gli interessi (Süddeutsche Zeitung).

Crisi della carta in Cina per i troppi libri di Mao

Pechino, giovedì sera.

Il «Libro rosso» dei pensieri di Mao Tse-tung ha avuto un tale successo e Pechino ne ha fatti stampare tanti che la Cina attraversa in questo periodo una crisi della carta. (Newsweek)

In Sudafrica l'inglese sostituito dall'afrikaans

Johannesburg, giovedì sera.

La lingua inglese è in pericolo nell'Africa del Sud, sia tra i bianchi che tra i negri: questa è la conclusione tratta da un professore dell'Università del Natal al termine di uno studio demografico, sociologico e politico.

In realtà, nella Repubblica sudafricana coesistono due sistemi di istruzione scolastica, del tutto separati e mai complementari, dall'asilo all'Università: in alcune scuole si insegna in afrikaans (la lingua dei Boeri), in altre in inglese ed è quest'ultima che sembra rischiare di più della minaccia di scomparire.

Un censimento compiuto nel 1960 ha rivelato un aumento nettissimo nella percentuale degli abitanti che parlano soltanto l'afrikaans ed ignorano quasi del tutto l'inglese. E si nota un regresso considerevole nell'uso dell'inglese sia nelle scuole dei bianchi che in quelle dei negri.

Questo processo pare irreversibile perché — secondo una decisione del governo — i professori debbono insegnare nella lingua materna: nel 1963, il 77 per cento dei docenti non erano in grado di far lezione in inglese. Il rimedio suggerito dall'autore dello studio cui s'è accennato (rimedio necessario, perché l'afrikaans non è parlato in nessun altro paese del mondo, ed il Sudafrica rischierebbe in pochi anni l'isolamento linguistico) è la trasformazione dei centri che formano il corpo insegnante in istituti bilingui «affinché possano avvenire tra le due culture scambi benefici all'una come all'altra». (Times).

In Urss sale il tenore di vita e diminuiscono le nascite

Mosca, giovedì sera.

Recenti statistiche sovietiche dimostrano che in Russia il tasso di natalità è in forte diminuzione. Nel 1960 lo stato civile ha registrato in tutto il Paese 5 milioni di nascite; nel 1965 il numero è sceso a due milioni e mezzo.

Secondo alcuni esperti, il calo demografico sarebbe dovuto al più alto livello di vita raggiunto dai russi, ed i giornali ricominciano a magnificare le gioie della famiglia numerosa. Gli ammonimenti non hanno avuto finora alcun esito pratico: a Mosca, negli ultimi due anni, il tasso di natalità è ancora fortemente diminuito. (Nedela)

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 155 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana della stessa giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13966 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, lapponi, saldatrici elettriche ogni tipo. Silter, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 612

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226, Tel. 331-591.

TRANSFER di fermare, macchinature funzionanti, cilindri pneumatici idraulici, saldatrici elettriche, pantile vendonsi occasionissima. Telef. 70-075 mattino.

VENDO serie macchine lavorazione legno seminuove. Moretti, Cibrario 6.

VENDO silos cemento quintali 330 seminuovo, armatura metallica pilastri. Telefonare 741-720.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

CONOSCENTE disegno cerca lavoro esclusivo montaggio svolgere casa. Telefonare 241-474. A54807

DECORAZIONI perfette artigiane tappezzerie verniciature rapidamente economia facilitazioni. Telefonare 355-285. A50717

A. PRESTITI su alloggi di proprietà rimborsabili entro 6 anni. Valfino, via Andrea Doria 15. 071

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18. Tel. 543-834, 530-445. 0147

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445. 0147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15 Tel. 760-303 - 779-826. 099

A.A. AD automobilisti prestiti in 3 minuti conservandone autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefonare 760-303 779-826. 099

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 545-609

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-833. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. 0312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ilima, Marconi 16, telefono 540-079. 0320

A. CAUSA insistite cedesi urgente merceria buoni affari. Tel. 343-051.

AFFARONE, cedesi avviatissima autorimessa semicentrale. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 125.

AFFARONE cediamo negozio elettrodomestici vicinanze Torino, reddito assicurato. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cediamo vicinanze Torino negozio confezioni merceria stoffe. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cedo o gerenza posticcio nuovo zona nuova motivi famigliari. Telefonare 393-121.

AFFARONE privato cede bellissima commestibili, causa operazione. Telef. 753-341. A54507

ALBERGO ristorante bar presso valico svizzero con giardino, spiaggia su lago vendesi o affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Milano».

AVVIATISSIMA cartolibreria giocattoli cedesi. Telef. 352-319 ore pasti.

AVVIATISSIMO negozio latteria cediamo dilazionando, rarissima occasione. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATO negozio pellicceria urge vendere occasione zona Aeronautica. Tel. 722-468. 2001

BAR molto redditizio elegante 45.000 giornaliere 9.000.000 dilazionando. Telefonare 355-382. 0507

BARBIERE vende negozio avviato causa salute familiare. Via Garessio 5. A54578

CAUSA trasferimento vendo frutta verdura muri compresi avviatissimo [illegible]. Telef. [illegible] dopo le 20.30. 2001

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. 0756

CEDESI autorimessa semicentrale nuova. Ottimo affare. Telef. 83-835.

CEDESI bar superalcolico zona Francia causa divisione. Tel. 768-931.

CEDESI causa malattia avviata panetteria, commestibili in provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 365 — Torino». 1001

CEDESI drogheria, commestibile bene avviato causa famiglia. Telefonare 368-351. A54870

CEDESI in affitto in Valpiano riserva pesca due laghetti circa 20.000 mq. Telefonare 982-387.

CEDESI in gerenza panificio particolare. Telefonare 511-427.

CEDESI licenza farmaceutica con macchinario e listino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5166 — Torino».

CEDESI negozio alimentari zona Francia utile mensile 300.000. Telefonare 768-931. 0159

CEDESI negozio barbiere avviatissimo. Tel. 511-556.

CEDESI per ritiro attività piccola officina lavoro assicurato. Passo Buole 9. Torino. 2001

CEDESI urgentemente boutique articoli bambino per motivi imprevisti. Telefonare 373-373. A54780

CEDO boutique centralissima con licenze complete affare. Tel. 543-092.

COLORIFICIO, articoli pesca, varie licenze, cintura Torino, affarone 2 milioni dilazionati. Frane, Carmine 28.

CONSULENTE lavoro cede a professionista avviato centrale ufficio attrezzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2380 — Torino». A54753

DI SALVATORE Filippo Turati 10, cede centrale merceria, calze, confetteria adatta persona sola, utile netto mensile 200.000 trattabili 3 milioni. 0934

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede negozio calzature centralissimo, reddito netto mensile controllabile 1.000.000, facilitazioni pagamento.

FERRAMENTA utensili negozio forniture enti ventennale avviato cedesi convenientemente causa ritiro età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2391 — Torino». A54782

ISTITUTO Cessione Quinto, Filiale Piemonte, corso G. Ferraris 134, tel. 591-380 - Torino, concede mutui quinquennali contro cessione quinto stipendio dipendenti statali, parastatali ed aziende private, tasso modicissimo. 0299

LAVANDERIA splendida posizione S. Rita vendesi 1.000.000 complessivi dilazionando. - L'Immobiliare 745-866. 033

LOANO cedesi pensione avviatissima 12 camere terrazzi giardino. Telefonare 69-930. 2001

LOANO rinomata avviatissima lavasecco cedesi eventuale insegnamento. Vianello, Aurelia 412.

MERCERIA confezione donna bimbi cedesi Mirafiori. Telefonare 381-450 ore pasti. 1001

MOBILIFICIO importante con avviatissima e scelta clientela cede per ritiro commercio. Telef. 831-107.

NERVI cedo avviatissimo negozio commestibili annessa abitazione box magazzino forte lavoro 5.000.000 più merce, dilazioni. Gatto, Oberdan 279, Ge-Nervi. 33543

OCCASIONE, azienda bene avviata, persone occupate 10, ramo tappezzeria edile, situata cintura Torino, cedesi. Telefonare 697-755 ore pasti.

OCCASIONE tintoria cedesi Borgata Parella. Tel. 763-678 dalle 19 in poi.

ORCHIDEE cessazione attività vendonsi Riviera Ligure eventuale combinazione, annessa villetta. Pubblimen casella 217, Genova.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendi dipendenti enti locali statali Abec. Ferraro, Pompa 11, tel. 537-018. A54570

PRESTITI su appartamenti case rimborsabili mensilmente in 6 anni. Valfino, via Andrea Doria 15. 071

PRIVATO, causa malattia, vendo o affido in gerenza salumeria gastronomia. Tel. 330-319.

TABACCHERIA bar, levata 1.400.000 moderna, impossibilità conduzione, cedesi convenientemente. Frane, Carmine 28. 010

VENDESI affittasi bar pizzeria tavola calda, fronte nuova università, incasso controllabile. Corso San Maurizio 61, telefono 80-124. 0295

RIVENDITA pane, altre licenze, cedesi causa espatrio 2.000.000 blocco. Frane, Carmine 28. 010

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi 6.400.000, stessa casa latteria bar 50.000 giornaliere 6.000.000. Telefonare 555-383. 0507

TABACCHERIA alloggio zona commerciale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino».

TABACCHERIA centralissima, moderna, levata 800.000, forte vendita sputacchi, cedesi. Frane, Carmine 28.

TABACCHERIA drogheria, levata 800 mila, 17 anni medesimi proprietari, cedesi. Frane, Carmine 28. 010

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18. Tel. 542-834 530-445. 0147

A.A. MUTUI su appartamenti concediamo in pochi giorni. FINCOTEX - corso Francia 15, telefoni 760-303, 779-826. 099

A.A. OCCASIONE [illegible] zona S. Donato, alloggio due camere, cucina, servizi, dilazioni pagamento. Telefonare 759-800. 0935

A.A. PAGANDO subito, privato acquista diversi alloggi. Tel. 634-673.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 518-738

A.A. ACQUISTA famiglia subito contanti alloggi Torino. Tel. 761-769.

A. NEGOZI affittati 30.000 mensili, alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi pronti, vende impresa via Cesare Battisti 8, Grugliasco, tel. 785-286, 790-351. 1018

A. PINO Torinese vendesi lotti terreno fabbricabile, vista panoramica, Rivolgersi Ronco, Strada 5, Pelli 148. A54123

A. PORTA Palazzo versando acconto consegniamo alloggi nuovi tre camere. Tel. 958.556. 0568

A. RATEAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti. Corso G. Cesare 236. 0238

A. VENDONSI micro alloggi, nuova costruzione, alto reddito. Telefonare 901-889. 0934

A. VIA Buenos Aires (adiacente corso Orbassano) signorilissimi 3 camere cucina prezzo d'occasione: L. 6 milioni 350.000 più 1.850.000 mutuo, volendo ulteriori dilazioni. Consulente 312-670. 0954

A. 180.000, villeggiatura, avendesi camera, giardinetto (Albaso). Scrivere: «Pubblicità Stampa 2409 — Torino». A54848

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, Telef. 657-324.

A CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI VENDIAMO APPARTAMENTI PRONTI, MODERNISSIMA CONCEZIONE, SAN PIO V 30, FRONTE VALENTINO. VISITE 9.30-12.30; 15-19 COMPRESI FESTIVI. TELEFONARE 683-291.

A Pino vendesi alloggio nuovo 4 camere servizi giardino mq 800 garage. Richiesta 11.000.000. Telef. mattino 881-876. 1001

ACQUISTASI cascina pianeggiante e irrigua da 35 a 40 giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5154 — Torino». A54405

ADIACENZE piazza Bengasi vendo ultimi alloggi finizioni primordine incantevole vista collinare. Telefoni 555-349, 667-115. 0155

AFFARE c.so Bramante, nuova costruzione, 3 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, vendesi 10 milioni. Telefonare 501-889. 0437

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina angolo via Ferrarca, prospicienti piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili mq. 140-150: saloncino, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozio angolare mq. 118 con seminterrato mq. 220. Mutuo, Pronti agosto, Rivolgersi cantiere. Telefonare 501-093.

ALLOGGIO centrale grandi saloni ricevimento terrazzo ottima costruzione moderna vendesi. Telef. 662-218.

ALLOGGIO panoramico con giardino salone quattro camere tripli servizi vende Orse Maggiore facilitando pagamento. Telefonare 538-151.

ALLOGGIO zona Bernini, quattro vani, termo, bagno, 6.400.000. Telefonare 377-995. 1001

ALLOGGIO 4 camere servizi Crocetta vendesi. Telefonare 595-065.

ANTICIPANDO 1.000.000 e 35.000 mensili 3 camere, servizi, cantiere antica Rivoli 24-19 Leumann. Telef. 487-687. 013

ANTICIPANDO 2.000.000, mensili 45.000 camere 4 cucinino doppi servizi corso Francia Leumann Antica Rivoli 24/10, telefonare 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in villa tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità 4-6-8 camere, Tabacchi 45/6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI palazzina 5, Ottavio 10, doppi ingressi, studio abitazione ideale per professionista. Signorilità, pregio, confort. Rateazione quinquennale, mutuo 25ennale. Telefonare 678-894. 0215

APPARTAMENTI signorili via Pigafetta angolo Marco Polo direttamente vendonsi. Telef. 596-009.

APPARTAMENTO via Messina vuoto 4 camere cucina servizi 1° piano uso abitazione (ufficio) 7.200.000. Telefonare 753-689. 0356

ARCIOCCASIONE vendiamo alloggi spaziosissimi nuovi, zona Francia, camera tinello 2.825.000 mutuo 1 milione 225.000; due camere cucina 4.150.000 mutuo 1.750.000, Tecnimmobili, 512-562. 0120

BELFIORE 8, vendiamo alloggi signorili nuovi camera tinello 6 milioni 650.000 mutuo 2.150.000 ulteriori facilitazioni pagamento; due camere tinello 6.800.000 mutuo 3.200.000. Tecnimmobili, 512-562.

BRUSSON - VALLE AYAS. VENDO ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, PRONTI PRIMAVERA, MUTUI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEF. TORINO 854-180.

CAPANNONE mq. 400, villetta 4 camere vendesi 32.000.000. Telefonare 784-755. 1001

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-959.

CASA bellissima posizione Torino, 12 alloggi, garages, privato vende. Telefonare 891-708. A54582

CASETTA Baige zona villeggiatura cinque camere 2.000.000 trattabili. Telefonare 0175-92267. 1001

CAMERA servizi vendo Santa Rita. Telefonare 595-065. A54594

CASA 7 vani, magazzino, cantine, stalla, tettoia, acqua, luce, comodità, 1 giornata terreno cintato, frazione Stella-Macello, vendesi. Telef. 55-92 Frossasco. 23842

CASETTA quattro camere, giardino, frutteto, acqua, luce, vendesi. Quaglino, Cortazzone d'Asti. A54587

CHERASCO vista panoramica colline Morra vendesi villa costruzione '60 due piani fuoriterra otto locali cantina bagno garage giardino termosifone telefono, quindici milioni ammobiliata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2390 — Torino». A54785

CONDOMINIO Aurora, corso Potenza 173, vendiamo alloggi signorili accuratamente rifiniti soleggiatissimi levante-ponente 2-3-5 camere doppi servizi. Ampie facilitazioni pagamento. Tecnimmobili 512-562.

CONDOMINIO Portici c.so Lombardia 198 vendiamo 3.850.000 alloggi spaziosissimi signorilmente rifiniti due camere tinello contanti 3.200.000, mutuo 3.100.000, rimanenza 41.500 mensili, Tecnimmobili 512-562.

CORSO Peschiera 198, chiusura frazionamento vendo una-due camere cucina servizi 3.000.000 - 5.200.000. Visite 15-18. A54530

CORSO Peschiera 313 negozi angolari con retro. Eccezionale sviluppo commerciale. Condizioni vantaggiose.

COSTRUZIONE settecentesca parzialmente restaurata vende colline Gassino. Telefonare 683-138.

COSTRUTTORE VENDE VIA BARBERA 35, MIRAFIORI, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, PAGAMENTO 30% CONTANTI, MUTUO, RATEAZIONI FINO A DIECI ANNI.

COURMAYEUR, COMPLESSO IMMOBILIARE: DUE VILLE, CHIESA, CHIOSCO, AMBIENTATI PEZZI ANTIQUARIATO, TERRENO MQ. 10 MILA CIRCA, CINTATO, FABBRICABILE, ZONA PREGIATA, SIGNORILISSIMA, TRANQUILLA, TUTTO LIBERO, URGE VENDERE, VOLENDO ANCHE FRAZIONATAMENTE. TELEFONARE 596-807, 537-774.

CROCETTA signorilissimo mq. 200 salone, 3 camere, pranzo, cucina, donna, disimpegni, grande ingresso, tripli servizi, vendesi 32 milioni trattabili. Telefonare 501-889.

DUE ATTICI STUPENDI CON VISTA PANORAMICA ECCEZIONALE COMPOSTI CIASCUNO DA APPARTAMENTO DI OLTRE 115 MQ. PIU' TERRAZZO [illegible] DI OLTRE 110 MQ. IN CONDOMINIO PRECOLLINARE. PRONTI FINE LUGLIO VENDONSI. TEL. [illegible].

FRAZIONAMENTO eredità vendesi alloggio signorile 4 camere cucina, doppi servizi, piano ammezzato corso Siccardi. Adattissimo studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5134 — Torino».

IMPRESA Sestrino grande vendita alloggi in costruzione panoramica, magazzini, box, piani attici, mutuo ventennale. Telefono 763-939.

IMPRESA vende ultimi 2 appartamenti 3 camere cucina, Gioberti 29. Tel. 396-009. 0118

IMPRESA vende zona Crocetta, su corso, nuova costruzione, locali adatti studio, al piano rialzato e abitazione al primo piano, disponibili subito. Telefonare 583-629. 0387

IN piazza Gran Madre 10 vendo od affitto in blocco libero con servizi. Telefonare ore pasti tel. 966-349.

LAIGUEGLIA alloggi pronti da Lire 5.800.000; altri costruendi (anche con giardino) da L. 5.300.000 vista mare, vendonsi, spediamo dettagli. Studio Forbello, telef. 544-566.

LOTTI bellissimi Maddalena - Revigliasco, tutti servizi, vendonsi da Lire duemilasettecento, gratuitamente spediamo dettagli. Studio Forbello, telefono 544.566. 0277

LOCALITA' signorilissima vendo terreno 70 camere circa. Tel. 790-032.

NIZZA 201 vendo permuto negozio seminterrato annesso recenti. Telefonare 599-547. A54837

OCCASIONE vendesi 2 camere cantina zona Filonetto. Telef. 698-875 ore pasti. A54834

OTTO, sette per cento reddito, vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in casa nuova centralissima, esenti tasse. Telefonare ufficio 519-204.

PALAZZI SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO. IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE, TELEFONARE 854-180.

PALAZZINA precollinare 4 appartamenti signorili garage, giardino, vendo. Telef. 595-654.

PERMUTO alloggio con terreno collinare vicinanze Torino. Tel. 635-630 ore cantiere. A54847

PERMUTO alloggio vuoto tre camere cucina con uno piccolo. Telefono 751-021. 1001

PERMUTO grandiosa bellissima villa nuova km. 15 Torino con alloggi equivalente valore. Telef. 530-305

PRECOLLINARE signorile alloggio camera tinello cucinino servizi, vendo. Tel. 487-118. A54227

PRIVATO vende scala 12 alloggi, 4 box, 45.000.000 più mutuo agevolazione pagamento reddito 5,30%, oppure singoli alloggi 1-2 camere, 60 metri nuove scuole. Nichelino. Telefonare 287-087. A54380

RESIDENZIALE nuovo villaggio «Settemiglia» in Settimo Torinese vendonsi bellissime ville 4-6 camere, servizi, grande giardino, garage minimo anticipo, visite cantiere anche festivi. Via Milano 70. 0210

SAVONA, vendo appartamento centrale soleggiato sei grandi vani quattromilionicinquecento trattabili. Scrivere: Cellandrio Stefano, via Mazzini, Rapallo. A45419

SIGNORA trasferendosi vende due ville Pino Torinese, 18.000.000 - 23.000.000. Facilitazioni. Telefonare 485-968. 1001

SIGNORILE recente costruzione centrale cinque vani. Telef. 885-482.

TECNOCASE vende box Leumann, Piave 23. Telef. 621-844.

TECNOCASE vende Guido Reni, 2 alloggi pronti subito. Tel. 621-844.

TECNOCASE vende per reddito scala in blocco 29 camere Nichelino. Telefonare 621-844. 2001

TERRENI industriali Beinasco convenzionati tutti i servizi estensioni diverse vendonsi lunghe dilazioni, combinazioni. Telefonare 271-959.

TERRENO cintura Torino acquista industria per costruzione stabilimento mq 15.000 circa coperti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 397 — Torino». 2001

TERRENO fabbricabile su corso buona posizione vendesi. Tel. 356-760. 759-413. A54505

TERRENO in Torino possibilità 60-80 camere, progetto approvato, impresa solvente reputazione inaccepibile acquisterebbe da privato, pagamento contro camere. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 2001

TERRENO panoramico Torino zona villa tutti servizi vendo piccoli lotti Telefonare 530-395. 0653

TERRENO piano strada mq 850 per capannone fabbrica, zona limitrofa Oneglia, esenzione decennale, mutui, contributi 40% governativi macchinari, offresi. Pajnot, Laigueglia 49-352.

URGE acquistare cubatura dieci camere zona Mirafiori. Tel. 586-826.

VACANZE nuove a Valrutor-La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare-sportiva: camere, studios, appartamenti da Lire 2.500.000 vendonsi. Richiedeteci documentazione, Studio Forbello, piazza Lagrange, Torino, Telef. 544.566.

VENDESI affittasi permutasi negozio Madama Cristina, mq. 100. Telefonare 517-803. 024

VENDESI terreno zona Cinzano ottima posizione al mq L. 2000. Telefonare ore pasti 644-985.

VENDO alloggetto con giardinetto 25 km Torino 1.600.000. Tel. 389-417.

VENDO alloggio corso Francia. Tel. 755-643 dalle 8 alle 10.

VENDONSI alloggi 3 camere e servizi Borgaretto. Piabuzzi, Beinasco. Telefonare 252-990. 2001

(Continua a pag. 18)

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

L'assassinio di Pompeo

Settimio pugnala Pompeo sulla barca che si allontana dalla galera

Assurta al trono d'Egitto con il fratello Dioniso Tolomeo, Cleopatra nel 48 a. C. deve fuggire davanti ad una rivoluzione di palazzo fomentata dal fratello e dai suoi consiglieri. Rifugiata in Siria mette insieme un'armata di mercenari per riconquistare il trono. Dioniso la va ad attendere a Pelusa con le truppe egiziane. In quella località sta per giungere Pompeo che, sconfitto da Giulio Cesare, manda un messaggero a chiedere aiuto e rifugio.

3 Dioniso Tolomeo e i suoi tre consiglieri discutono la richiesta di Pompeo. «*Dare asilo a Pompeo* — dice Achille — *equivale a dichiararsi nemici di Cesare*». Poten, allora, pronuncia questa frase: «*Un morto non morde*». Dioniso approva. Il 29 settembre del 48 a. C. la galera di Pompeo getta l'àncora di fronte a Pelusa. Velocemente, una piccola barca egiziana si accosta alla nave romana: a bordo vi è Achille che dice a Pompeo: «*Il re Tolomeo vi attende con ansia. Venite nel nostro canotto, la vostra nave è troppo grande per potersi avvicinare maggiormente alla riva*».

Cornelia, inquieta e diffidente, supplica suo marito di non andare, ma Pompeo non l'ascolta, sale sulla barca e tra gli accompagnatori di Achille riconosce due romani che, un tempo, furono suoi compagni d'armi: Settimio e Salvio. Si fida di loro. La barca si è appena allontanata dalla galera che, all'improvviso, Cornelia e Sesto vedono Settimio pugnalare Pompeo nello stesso istante in cui Achille e Salvio gli affondano le loro spade nella schiena. Pompeo cerca di reagire, gli altri gli tagliano la testa; il cadavere viene gettato in mare.

Tre giorni dopo Giulio Cesare arriva ad Alessandria con quindici galere a bordo delle quali si trovano 3200 legionari e ottocento cavalieri, la truppa, cioè, con la quale si era messo all'inseguimento di Pompeo. Gli si presenta il ministro Teodoto che gli porge la testa e la spada di Pompeo. Cesare distoglie lo sguardo inorridito gridando: «*Ho sconfitto l'illustre Pompeo e voi l'avete assassinato! Un grande romano ammazzato da gentaglia come voi!*». Giulio Cesare non può trattenere le lacrime e caccia Teodoto: più tardi lo farà arrestare e crocifiggere. Ritrovato il cadavere mutilato di Pompeo, Cesare lo manda a Cornelia, e fa erigere ad Alessandria un monumento in memoria dello sconfitto.

Giulio Cesare si installa nell'immenso palazzo reale di Alessandria che è quasi vuoto, in quanto Dioniso è a Pelusa e Cleopatra in Siria: vi si trovano soltanto Arsinoe, sorella di Cleopatra, e un bambino, ultimo figlio di Tolomeo XIII. Quale rappresentante ufficiale di Roma, che si considera protettrice dell'Egitto, Giulio Cesare vuole arbitrare il conflitto che oppone i due sovrani, e convoca presso di sé Dioniso e Cleopatra. Tolomeo si affretta ad accorrere da Pelusa e si presenta a Cesare sottomesso, umile, deferente. Ma ha condotto con sé ventimila soldati, comandati da Achille, che circondano la città. Cesare, volendo, sarebbe praticamente accerchiato in Alessandria se non avesse avuto la precauzione di concentrare i suoi quattromila uomini sul promontorio dove sorge il palazzo reale e da dove si domina il porto in cui è al riparo la flotta romana.

E Cleopatra? E' stata raggiunta dalla convocazione di Cesare, ma, nonostante il salvacondotto che le è stato fatto pervenire, non è sicura di poter attraversare senza pericolo le linee di Achille: un brutto colpo è presto dato e presto ricevuto. Cleopatra, dunque, non si presenta agli avamposti, e Poten ha buon gioco nel sostenere che essa oltraggia la maestà romana non rispondendo all'invito di Cesare. Ma Cleopatra ha perfettamente capito che dopo la morte di Pompeo è a Cesare che bisogna legare le proprie fortune. Essa, dunque, vuole incontrarlo accompagnata dal suo professore di letteratura, il greco Apollodoro, un colosso che l'ha seguita in Siria. I due raggiungono Alessandria in barca.

SEGUE. Cesare è ammaliato

Giulio Cesare fa arrestare e crocifiggere Teodoto per l'assassinio di Pompeo

LA LEGGENDARIA STORIA DEGLI ALPINI

Duecento tradotte per la Russia

Le penne nere cominciarono a partire il 14 luglio 1942 - Erano tre divisioni, la Tridentina, la Cuneense e la Julia (ricostituita per la terza volta) - «Quarantacinque chilometri di mulo» - Primi incontri con la realtà del nazismo durante l'attraversamento della Polonia: gli ebrei, un popolo di scheletri condannati alla morte - Sul Don, dove infuria la battaglia - Sul cappello molti soldati hanno scritto: «Mamma ritornerò»

Il Corpo degli alpini fu istituito nell'ottobre del 1872 su proposta del capitano Perrucchetti. Combatté nel 1896 ad Adua e nel 1911 in Libia. Nella grande guerra la prima azione degli alpini fu sul Monte Nero, poi i reparti alpini furono impiegati sul Monte Cimone, sul Pasubio, sull'Adamello, che fu conquistato metro per metro. Pagine di fulgido valore vennero scritte ovunque. Nel 1940 gli alpini, dopo la breve azione sul fronte occidentale, furono inviati in Grecia. Qui la divisione "Julia" è impegnata in terribili sanguinosi combattimenti. Sulla famosa linea del Tomori vennero sacrificati molti battaglioni. La campagna contro la Jugoslavia.

21 *Le tradotte per la Russia cominciarono a partire il 14 luglio 1942. Erano molte, più di duecento, lunghissime. Trasportavano tre divisioni: la Tridentina, la Cuneense e la Julia, ricostituita per la terza volta. Soldati, autocarri, cannoni e muli.* «Parliamo — *dice orgoglioso un alpino del battaglione Aquila, che ha il bernoccolo dell'aritmetica* — con cinquemila muli per divisione. Un mulo in marcia occupa tre metri di spazio. Tre per cinquemila, quindicimila. Ogni divisione ha 15 chilometri di mulo; tre divisioni, 45 chilometri. E' un bel mulo, ve lo dico io! ».

E' l'autunno del '42: gli alpini sono in Russia. Eccone un gruppo mentre parla con una bella ragazza sovietica

Quarantacinque chilometri di mulo vogliono dire un Corpo d'Armata che si muoverà lentissimo sulle sconfinate distese della steppa russa, tra i fulminei colossi d'acciaio delle colonne corazzate, nella più grande battaglia della storia: quella di Stalingrado. L'impiego di grandi unità alpine nella pianura del Don è un assurdo strategico: i criteri di costituzione e di addestramento di queste truppe sono tutti orientati al combattimento episodico sul terreno rotto e frastagliato della montagna.

Per questo hanno dato ottima prova in Grecia, dove hanno fallito le divisioni di fanteria che invece in Russia stanno combattendo valorosamente, su un terreno a loro più congeniale. Ma questo Corpo di spedizione che da un anno si trova in Russia non basta a Mussolini. Vuole aiutare i tedeschi con un'armata. Il generale Messe è tornato apposta a Roma per sconsigliarlo: gli ha spiegato le difficoltà logistiche che i 60 mila uomini ai suoi ordini hanno incontrato, soprattutto «per la incomprensione, l'egoismo dei tedeschi», *che non rispettano gli impegni assunti.*

Il duce ha tagliato corto: «Non possiamo essere da meno della Slovacchia. Debbo essere a fianco del fuehrer in Russia, come il fuehrer fu al mio fianco in Grecia e lo è in Africa. D'altronde, caro Messe, al tavolo della pace peseranno assai più i 200 mila dell'Armata italiana che i 60 mila del Corpo di spedizione». *Con queste parole, ha segnato il destino di sette divisioni di fanteria e delle tre divisioni alpine. Queste ultime contano 57 mila uomini, 10 mila autocarri e i 45 chilometri di mulo.*

Dalle tradotte che partono si leva, lento e solenne, il canto della Grecia: «Sul ponte di Perati». *I fascisti lo hanno proibito. Quel* «lutto della Julia» *e* «la meglio gioventù che va sottoterra» *possono essere deprimenti. Una canzone disfattista. Ma gli alpini la cantano lo stesso. E' la canzone del loro sacrificio, dei loro morti. Tra quelli che partono, sono molti i reduci dalla Grecia. Usciti da un inferno, vanno verso un altro.*

Con loro, c'è un giovane sottotenente entusiasta, la testa piena di illusioni, che «scatta come una molla». *Si chiama Nuto Revelli, cuneese, e scriverà il più fiero e spietato libro sulla campagna di Russia,* «La guerra dei poveri». *I vecchi alpini del battaglione Borgo San Dalmazzo hanno cominciato, durante gli addestramenti, a rivelargli le verità della vita: gli han detto che le* «modernissime e perfette» *Breda si inceppano durante i combattimenti, che i mortai greci erano più micidiali delle nostre artiglierie:* «Raccontando, bestemmiavano. Sentivano nel sangue quell'avventura finita male. Erano anziani, i miei alpini, erano stanchi, disincantati».

Anche al battaglione Tirano, il giovane tenente incontrerà altri reduci: «tagliati con l'accetta, insofferenti di ogni disciplina formale, salutavano gli ufficiali con la voce e tiravano avanti: portare la mano al cappello era una fatica inutile. Per loro, la vita militare era soltanto "calùsia", confusione. Dell'Albania, fra il resto, ricordavano i reparti mandati al macello con le sole armi individuali, mentre le mitragliatrici erano sparse nelle retrovie».

Il Corpo d'Armata alpino è comandato dal generale Gabriele Nasci, il capitano del Cauriol durante la prima guerra mondiale e il comandante degli alpini in Grecia. Come in Grecia, ha per capo di Stato Maggiore il generale Giulio Martinat. L'artiglieria la comanda il generale Filippi, il genio il generale Tamassia.

A capo della Tridentina è il generale Luigi Reverberi, che gli alpini chiamano, per il suo temperamento effervescente, «el general gasousa». *La compongono il 5° reggimento (colonnello Adami) con i battaglioni Morbegno (maggiore Zucchi), Tirano (maggiore Volpatti, che cadrà durante una ricognizione appena arrivato sul Don e sarà sostituito dal maggiore Zaccardo, quattro medaglie d'argento e tre di bronzo) e Edolo (maggiore Belotti); il 6° reggimento (colonnello Signorini) con i battaglioni Vestone (maggiore Bracchi), Verona (maggiore Prat) e Val Chiese (tenente colonnello Chierici); 2° reggimento artiglieria (colonnello Migliorati) e II battaglione Genio (capitano Cassoli).*

La Julia è al comando del generale Umberto Ricagno, la formano l'8° (colonnello Cimolino) con i battaglioni Tolmezzo (maggiore Talamo), Gemona (tenente colonnello Dall'Armi), Cividale (tenente colonnello Zacchi) e il 9° (colonnello Lavizzari) con i battaglioni Vicenza (maggiore Paganelli), Aquila (maggiore Boschis), e Val Cismon (tenente colonnello Actis Caporale). Il 3° reggimento artiglieria è comandato dal colonnello Moro, il II battaglione genio dal maggiore Ilari.

La Cuneense è comandata dal generale Emilio Battisti, è composta dal 1° reggimento (colonnello Manfredi) con i battaglioni Pieve di Teco (maggiore Catanoso), Ceva (tenente colonnello Avenanti) e Mondovì (maggiore Trovato) e dal 2° reggimento, con i battaglioni Borgo S. Dalmazzo (tenente colonnello Palazzi), Dronero (maggiore Gueraldi) e Saluzzo (maggiore Boniperti); 4° artiglieria (colonnello Orlandi) e dal IV battaglione Genio (maggiore Mazzone). La riserva di Corpo d'Armata è costituita dal battaglione sciatori Monte Cervino, comandato dal tenente colonnello Mario D'Adda.

Sulle tradotte, attraverso la Polonia, gli alpini vedono per la prima volta gli orrori della guerra nazista. Lungo le linee ferroviarie lavorano turbe di scheletri, con la stella di Davide sul petto. «A Stolpèe — *annota Nuto Revelli* — erano molti gli ebrei: bambini di quattro, cinque anni, donne e uomini anziani, scalzi, coperti di stracci. Passavano da una tradotta all'altra con il secchio e la scopa, come cani rognosi. Parevano dirci che la nostra era una guerra maledetta.

«Un ebreo vestito di nero, con una strana cravatta a farfalla, correva agitando un bastone: allontanava i bambini dalle tradotte. Sapeva che i tedeschi sparavano senza pietà. Una ragazza, passando lungo la nostra tradotta senza mai sostare, con una voce calda, lontana, ripeteva in latino una preghiera: chiedeva pane. Era un'ombra, sembrava uscita da un mondo di bestie. A tratti, con pudore, si aggiustava gli stracci che la coprivano. Sbarcammo a Novo Gorlovka, una stazione lontana centinaia di chilometri dal fronte. Subito, appena accampati in un grande bosco, imparammo a temere i partigiani e a odiare i tedeschi».

Gli alpini sarebbero dovuti andare sulle montagne del Caucaso, invece, appena arrivati, vengono dirottati sul Don dove infuria la battaglia. Vigilano il lento fiume perfido, oltre il quale ci sono le trincee e le posizioni russe. La sconfinata pianura, così diversa dalle rocce e dai picchi a cui sono abituati, li sgomenta: «Sergentmagiù, ghe rivarem a baita?», *è il ritornello dell'alpino Giuanin al sergente maggiore Mario Rigoni Stern, che ci ha lasciato sulla campagna di Russia una testimonianza accorata e amara, forse il più bel libro di tutta la nostra letteratura di guerra:* «Il sergente nella neve». *E il maggiore Zaccardo dirà al tenente Revelli:* «Ieri, mentre guardavo gli alpini, avrei pianto. Perché sul cappello hanno scritto: Mamma, ritornerò? Sono parole che portano sfortuna».

No, Giuanin non tornerà più a baita. E con lui rimarranno nella steppa russa, nelle fauci del volo bolscioi simà, del grande lupo inverno, come i contadini ucraini lo chiamano, migliaia e migliaia di alpini. Quanti cappelli, con la scritta «mamma ritornerò», *si sono disfatti con la neve nella gelida, sconfinata pianura, a primavera.*

Giorgio Martinat

(continua)

PROSSIMA PUNTATA:

La Julia non cede di un palmo ai russi

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO — Miss Biglia, allevatrice di galli da combattimento, uccide il suo agente Miguel, colpendolo con una statuetta di bronzo. Dick Tracy indaga e intanto Conchita, figlia di Miguel, scopre che l'assassino è miss Biglia e consegna la statuetta alla polizia. Miss Biglia fugge in Messico.

13 — (continua)

Le nostre indossatrici in tournée nell'estremo Nord

La gelida Islanda accoglie con calore la moda italiana

Successo delle sfilate organizzate a Reykjavik dall'Istituto del Commercio Estero - Accanto alle modelle giunte dal Mediterraneo si sono esibite molte bellissime «mannequins» dilettanti locali - Ma le nordiche, che in genere hanno gambe perfette, non amano le minigonne

Le indossatrici italiane, dopo le sfilate a Reykjavik, hanno fatto una breve crociera lungo le coste dell'Islanda (Tel.)

Nostro servizio particolare

Reykjavik, giovedì sera.

Sei belle indossatrici italiane hanno percorso 3800 chilometri per presentare la moda italiana nella capitale europea più vicina al circolo polare artico. La manifestazione ha avuto luogo a Reykjavik, Islanda, in occasione del «Festival della Linea Italiana» una mostra allestita dall'Istituto del Commercio Estero che ha registrato un successo senza precedenti.

Nella «terra del ghiaccio», come indica il nome «Iceland», la accoglienza alle graziose messaggere dell'eleganza sono state quanto mai calorose. Lo stile, la fantasia e l'esuberanza dei colori caldi del Mediterraneo che sottolineano la nostra moda, hanno affascinato le belle islandesi che per reazione al clima ed al paesaggio nordico, cercano nelle composizioni cromatiche quelle tonalità cariche di effetti brillanti che sembrano sprigionare calore.

Per rilevare in quale misura la moda italiana risponda alle esigenze di un pubblico internazionale, alcune splendide indossatrici di Reykjavik si sono affiancate a quelle italiane per presentare capi di alta moda, boutique e confezione industriale, riguardanti le quattro stagioni dell'anno: un'ampia ed esauriente panoramica coordinata dall'Ente Moda e dalla Camera Nazionale della Moda.

Le giovani islandesi che hanno interpretato il suggestivo spettacolo condotto con una regia abile e vivace, non sono indossatrici professioniste ad eccezione della loro capitana, la bellissima Pauline, considerata la «vedette» delle mannequins del nord. Per soddisfare le numerose richieste delle case di moda, Pauline fa la spola in continuazione fra la capitale islandese, la Norvegia, Copenaghen e Londra. Tutte le altre, una ventina, sono ragazze che lavorano in vari campi: c'era un'impiegata, un'insegnante di danza classica, una professoressa di matematica e due commesse dei supermercati. Hanno frequentato la scuola locale per indossatrici nelle ore libere ed evidentemente il metodo praticato è piuttosto rapido a giudicare dal serio impegno professionale dimostrato dalle modelle sia nella preparazione delle sfilate sia in passerella.

Le sfilate di moda sono rare in questo Paese ove il fattore dominante la vita economica è la pesca (la fiorentissima industria registra un'esportazione del 90% della produzione). Tuttavia anche se queste indossatrici dilettanti retribuite con un cachet di 16.000 lire per sfilata, hanno poche occasioni per sfoggiare le doti personali (che sono notevoli) e gli abiti di collezione, esse conoscono tutti i segreti e le civetterie della femminilità. Il loro tipo vichingo, biondissimo, latte e miele, risulta meno sofisticato e standardizzato del consueto cliché di modella che solitamente appare sulle nostre passerelle. Minute nel tronco, morbide nei movimenti, dolci per natura nell'espressione del viso, le islandesi rievocano la fragilità e la grazia che da un po' di tempo a questa parte le donne fingono di avere dimenticato.

Per la vita di tutti i giorni il loro abbigliamento è improntato ad una franca giovanile eleganza; portano le sottane corte ma non la minigonna che potrebbe essere giustificata dalle lunghe, perfette gambe, tipica caratteristica di tutte le islandesi. Le donne del Nord hanno una passione per gli abiti da sera e colgono ogni occasione per agghindarsi da gran gala. La serata in onore della moda italiana, svoltasi sotto gli auspici dell'ambasciatore d'Italia ad Oslo, il conte Figarolo di Gropello, ha offerto alle spettatrici il pretesto di sfoggiare abiti lunghi ed alle indossatrici di esibirsi nelle favolose toilettes dell'alta moda, scintillanti di ricami e di colori intensi che hanno elettrizzato ed affascinato il pubblico.

e. r.

A Capurso, nei pressi di Bari

Bimbo ucciso a calci dai compagni di gioco

Dal nostro corrispondente

BARI, giovedì sera.

A Capurso, centro agricolo di cinquemila abitanti a pochi chilometri da Bari, un bimbo di 10 anni è stato ucciso ieri sera dai suoi compagni di gioco in circostanze veramente agghiaccianti.

Vito Cimmarrusto si trovava in compagnia di una decina di coetanei; ad un certo momento questi lo hanno immobilizzato al suolo. Mentre alcuni lo tenevano fermo, con le braccia e le gambe distese, un altro ha preso a saltargli addosso pestandolo con i piedi. Il tragico e incosciente gioco, che potrebbe anche essersi verificato per una vendetta fra ragazzi incapaci di valutare le conseguenze del loro atti, è continuato per diversi minuti ed è cessato soltanto quando i ragazzi si sono accorti che il piccolo Vito stava malissimo.

Il Cimmarrusto si è alzato a fatica, ma dopo alcuni passi è stato colto da un tremito improvviso e con uno strano singulto si è abbattuto al suolo emettendo un fiotto di sangue dalla bocca. Poco dopo, richiamato da un passante, è accorso sul posto lo zio di Vito che ha fermato una macchina e ha trasportato il nipotino all'ospedale di Triggiano. Purtroppo però tutto è stato inutile, perché durante il tragitto il bambino è deceduto.

a. c.

Il delitto nell'osteria di Sanremo

Paura e omertà al processo d'Imperia

Stamane interrogati dai giudici la moglie della vittima e l'uomo che fu ferito - Anch'essi sono esitanti Tutta la vicenda rientra nel «clan» dei calabresi

Dal nostro corrispondente

Imperia, giovedì sera.

E' ripreso stamane davanti alla Corte di Assise di Imperia il processo a carico dei fratelli Calogero e Rocco Lipari e del loro nipote Domenico Gullace, originari di Oppido Mamertina e residenti a Ventimiglia Alta. L'accusa è di concorso in omicidio volontario, aggravato dalla premeditazione e dai motivi abietti e futili, e di tentato omicidio aggravato.

Nel pomeriggio del 25 settembre 1965, in un'osteria di Sanremo, Carmelo Lipari, spalleggiato dal fratello e dal nipote, esplose sette colpi di pistola contro altri due calabresi, Rocco Papasergio e Francesco Carbone. Il Papasergio, colpito al cuore, morì quasi all'istante; il Carbone, raggiunto da tre proiettili venne trasportato in fin di vita all'ospedale di Sanremo, dal quale fu dimesso dopo una degenza di oltre settanta giorni.

Stamane il primo ad essere interrogato è stato il perito legale, dott. Claudio Mileto, di Palmi, il quale eseguì l'esame delle ferite riportate da Francesco Carbone in quel tragico pomeriggio. Il dott. Mileto ha precisato che due dei tre proiettili che raggiunsero il Carbone sono ancora nel suo corpo, uno nella regione sottoascellare sinistra e l'altro nella regione dorsale destra.

Il perito ha precisato che l'aggressore colpì il Carbone sparandogli contro lateralmente, da sinistra a destra e dal basso in alto; ha aggiunto che oltre alle ferite d'arma da fuoco, egli riscontrò nel corpo del Carbone cicatrici ormai stabilizzate di ferite d'arma da punta e da taglio e precisamente da coltello. Cercò di indagare sulla loro origine, ma il Carbone asserì che si trattava di ferite riportate in un infortunio sul lavoro e prodotte da schegge.

Quindi è stato sentita Antonia Rugari, la vedova di Rocco Papasergio. La Rugari, che è madre di ben sette figli, il maggiore dei quali conta tredici anni di età e il minore soltanto quindici mesi, si è presentata in gramaglie e col caratteristico fazzoletto nero sul capo. Ha subito dichiarato che non aveva mai saputo che esistessero motivi di discordia o di rancore fra suo marito e la famiglia Lipari.

La donna ha precisato che il 25 settembre 1965 Francesco Carbone, che lavorava unitamente a suo marito in qualità di frontaliere in Francia, aveva pranzato a casa sua. Quindi, terminato il pasto, aveva pregato suo marito, cioè il Papasergio, di accompagnarlo con la sua auto a Sanremo. I due erano partiti verso le 13,30. Poi la donna, piangendo, ha concluso: «L'ho atteso invano, non è più tornato. Soltanto a tarda sera ho saputo che era stato ucciso».

E' cominciato poi l'interrogatorio di Francesco Carbone. Il calabrese si è mostrato piuttosto reticente di fronte alle precise e circostanziate domande postegli dal presidente della Corte, dott. Pietro Garavagno. Si è accentuata in aula l'atmosfera di timor panico che grava su questo processo. Francesco Carbone ed alcuni testimoni, che verranno sentiti nel pomeriggio, devono deporre su particolari molto importanti per l'accertamento della verità. Ma avranno il coraggio di parlare?

b. g.

Carmelo Lipari, accusato di concorso in omicidio

Un'audace scalata nel gruppo del Sella

Trento, giovedì sera.

(e. n.) L'accademico del Cai Giuseppe Losa e il suo compagno di cordata Emilio Bonvecchio hanno condotto brillantemente a termine un'audace impresa alpinistica, violando per la prima volta lo spigolo sud-est del Piz Ciavazes alto 2904 metri nel gruppo dolomitico del Sella.

Dopo venti ore di ardua arrampicata essi hanno raggiunto ieri sera la vetta superando la strapiombante parete che presentava difficoltà di sesto grado.

Troppi «errori» dell'istituto

Sottratta all'Inps l'assistenza anti-tubercolare

La richiesta è stata avanzata da una commissione senatoriale

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Quasi certamente l'Inps (Istituto nazionale per la previdenza sociale) non eserciterà più alcuna attività nel settore antitubercolare. Questo sia perché si tratta di attività che non le competono, sia perché l'Inps, in passato, nel campo antitubercolare ha commesso gravi errori.

La sottrazione all'Inps della gestione dell'Opera antitubercolare, per i motivi che si sono accennati, è chiesta da una Commissione del Senato. La Commissione, nominata il 21 luglio dello scorso anno, aveva l'incarico di condurre un'indagine sull'Istituto per la previdenza sociale. L'indagine è stata ora portata a termine e i suoi risultati — condensati in una relazione — sono stati resi noti al presidente del Senato.

La Commissione, secondo indiscrezioni, ha accertato i gravi errori — emersi anche durante il processo Aliotta — nella gestione delle attività antitubercolari. Ma anche in altri settori, soprattutto in quello degli investimenti, l'Inps ha commesso errori, e dato prova di incapacità.

L'amministrazione degli immobili di proprietà dell'istituto, a Roma, ad esempio, per la mancata rivalutazione dei canoni di affitto degli alloggi, ha portato, in cinque anni, a una perdita che si valuta tra i 2 e i 3 miliardi. Circa 3 miliardi l'Inps ha perduto per partecipazioni azionarie e nella gestione dell'azienda agraria di San Giovanni Suergiu, in Sardegna. Infine l'Istituto avrebbe tratto interessi irrilevanti dai suoi depositi bancari, che ascendono a cifre enormi (l'Inps ha una entrata annua di 5 mila miliardi). Le responsabilità su quest'ultimo punto sono aggravate dall'inesistenza, presso l'amministrazione centrale dell'Istituto, di una sufficiente documentazione.

La commissione, nelle sue conclusioni, sottolinea che gli accertamenti dell'indagine sull'Inps ripropongono, con urgenza, il problema di un maggiore controllo dello Stato sugli enti parastatali.

r. s.

La scienza delle finanze tema del «Rezzara» 1967

Milano, giovedì sera.

Il tema del XVI Premio nazionale «Bruno Rezzara» che il comitato promotore — formato dal ministro Roberto Tremelloni, da Aldo Rezzara e da Gastone Brabanti — ha prescelto per quest'anno è quello delle discipline finanziarie. Il bando di concorso stabilisce di destinare il fondo disponibile a quegli studiosi, scrittori e giornalisti che attraverso scritti, pubblicazioni, opere, iniziative o realizzazioni varie abbiano recato un valido e sostanziale contributo all'approfondimento e alla divulgazione della scienza delle finanze. In particolare la giuria prenderà in considerazione coloro che si siano impegnati, attraverso la conoscenza delle materie finanziarie, sia sotto il profilo della dottrina pura che della politica finanziaria, ad additare le forme e le vie per un saggio impiego di beni e ricchezze, mirando al benessere singolo e della collettività.

Il primo premio è di un milione di lire e medaglia d'oro. Potranno essere assegnate anche altre tre medaglie d'oro. La commissione — formata dal ministro Roberto Tremelloni, presidente, Giulio De Benedetti, Ferruccio Lanfranchi, Guido Piovene, Ernesto Pisoni, Dino Villani, Ottavio Vitagliano e Carlo De Martino, segretario — prenderà in esame le segnalazioni che perverranno entro il 20 ottobre. Le proposte possono essere presentate direttamente dai concorrenti, ma anche da associazioni, organizzazioni ed enti o da semplici privati, indirizzando alla segreteria del Premio: Milano, via Borgogna 2 (telefono 700-121).

* LAVENO — Finito in acqua per il rovesciarsi di una piccola imbarcazione a vela, il diciassettenne Andrea Verrelli è stato tratto in salvo dopo alcune ore quando già era scesa la notte. Il giovane aggrappato allo scafo è stato scorto da alcuni pescatori che posavano le reti. Portato a riva le sue condizioni non sono state dichiarate gravi ma si temono complicazioni polmonari.

A Silvano d'Orba, denunciato dal padre d'una dodicenne

Sacerdote rinviato a giudizio per una scabrosa vicenda

I fatti si sarebbero svolti durante una proiezione cinematografica nella sala parrocchiale - L'accusato nega ogni addebito

Dal nostro corrispondente

ALESSANDRIA, giov. sera.

Una delicata vertenza sarà portata prossimamente all'esame dei giudici del tribunale di Alessandria. E' stato infatti rinviato a giudizio don Luigi Casanova, di 42 anni, il quale attualmente risiede a Genova.

In base al capo d'accusa, il sacerdote sarebbe stato protagonista, la sera del 13 novembre dello scorso anno, d'un grave episodio nella sala del cinema parrocchiale di Silvano d'Orba. Qui don Casanova, inviato dalla diocesi di Tortona ad aiutare il parroco di Silvano d'Orba, sedutosi accanto alla scolaretta Caterina Lanza, di 12 anni, alunna della prima classe della scuola media di Ovada, avrebbe compiuto atti contrari alla morale.

La ragazzina, rincasata, raccontò il fatto alla madre, che ne informò il marito, il cantoniere comunale Luigi Lanza, di 45 anni. Fu così presentata, a distanza d'una decina di giorni, una denuncia ai carabinieri di Castelletto d'Orba, i quali aprirono un'inchiesta.

Il sacerdote, interrogato, negò decisamente, asserendo solo di essersi intrattenuto con un gruppo di ragazzine presenti nella sala cinematografica allo scopo di illustrare loro la trama del film. Caterina Lanza ribadì invece l'accusa, anche nel corso d'un vivace confronto svoltosi alla pretura di Ovada.

Per stabilire se la scolaretta fosse eventualmente affetta da una forma di mitomania, o quanto meno dotata d'una fantasia troppo accesa, venne svolta un'indagine nella scuola da lei frequentata. La bimba fu però definita dalle insegnanti come buona, intelligente, non solita a mentire.

Don Luigi Casanova, a conclusione dell'istruttoria, è stato rinviato a giudizio per atti immorali in luogo pubblico e ai danni d'una minore.

g. c.

Le pettinature dei bambini

I capelli ad «angelotto»

La scelta della pettinatura indicata per un maschietto non è una cosa molto semplice. Non è comunque il caso, come succede a molte mamme, di lasciarsi prendere da dubbi e perplessità particolari. Basterà decidere in base al carattere ed all'età del bambino, tenendo conto naturalmente dello stato «naturale» della capigliatura: i veri problemi verranno tutt'al più in un secondo tempo, quando il parrucchiere si troverà alle prese con il piccolo cliente, spesso tutt'altro che ben disposto.

Per un bambino biondo e paffuto di due o tre anni — mai per uno più grande — andrà benissimo, se i capelli sono mossi ed abbondanti, la pettinatura da «angelotto», con lunga frangia e riccioli sino all'orecchio. Frangia e capelli semilunghi anche per il maschietto bruno, con un viso vivace e dei lineamenti ben marcati: ricordate comunque che in nessun caso questa pettinatura dovrà trasformare il vostro bebè in un capellone o, ancora peggio, in una bambola. Sempre di gran moda e molto «chic», per capelli lisci, il regolare taglio in tondo, con accenno di breve frangia: questo morbido caschetto resterà in ordine anche dopo la corsa più sfrenata.

Per un ragazzino più grande, che va già a scuola, scegliete invece una pettinatura «da uomo», senza troppe ricercatezze: farete contento lui e soprattutto i suoi insegnanti, per cui a volte anche qualche innocentissimo ricciolo rappresenta un insopportabile ribellione ai regolamenti scolastici. Molto adatto il disinvolto taglio all'americana: sfumatura a rasoio, scriminatura laterale e nuca rigorosamente rasata.

Il taglio sbarazzino dello scolaro

La testa insaponata

I capelli ad «angelotto» piacciono a tutte le mamme

** *Bambini e bambine, spesso non amano farsi lavare i capelli. Non si tratta di capricci senza senso. E' colpa della «prima volta», forse un po' di sapone è entrato accidentalmente negli occhi. Ora l'idea di lavarsi i capelli si associa con il bruciore acuto di una parte così delicata del nostro organismo. Attenzione quindi alla «prima volta». Usate uno shampooing che non brucia (sempre fino ad un certo punto) e fate molta attenzione dove va a finire la schiuma: il lavaggio dei capelli deve sembrare al bambino un premio, un gioco più che un obbligo fastidioso. Fatelo guardare allo specchio quando ha in testa tutta insaponata. Si divertirà. I bambini sono narcisisti. I lavaggi devono essere frequenti, ma delicati. Usate solo metà dose di shampo per evitare inaridimenti. Non abbiate timore di massaggiare il cuoio capelluto, senza, ovviamente, esercitare forti pressioni sulle ossa ancora tenere.*

** *Non mettete mai acqua di colonia «da grandi», sulla testa dei piccoli, neppure se è il giorno della Prima Comunione (errore frequente): i bambini olezzanti di invonde conturbanti sedicenti inglesi, invece di sembrare più curati hanno l'aria di essere sporchetti. Volendo, meglio usare le lozioni che contengono pochissimo alcool o le speciali colonie da bambini.*

** *Per sorvegliare i bambini che giocano, non alzatevi continuamente. Se la loro cameretta comunica con la stanza di soggiorno, appendete uno specchio al muro, in modo che rifletta tutto quello che accade di là. Potrete così tenerli sott'occhio.*

OGGI FESTEGGIAMO

I SANTI — S. Angela Merici di Desenzano, fondatrice delle Orsoline. S. Crescentino. S. Fortunato. S. Lia (il nome significa «affaticata»). S. Mainardo (il nome significa «forte per il suo valore»). S. Maria delle Grazie.

OGGI, giovedì 1° giugno, il Sole è sorto alle 5,28 e tramonta alle 20,28. La Luna si trova nel 22° giorno: sorge alle 1,21 e tramonta alle 14,46.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Domani festa della Repubblica

Per il week-end è tornato il sole

In Riviera e nelle valli alpine è previsto un notevole afflusso di turisti. Molti faranno il «ponte» e si tratterranno in vacanza fino a domenica sera

L'inizio di giugno offre la possibilità di un week-end prolungato. Domani, venerdì, è la festa della Repubblica: molti ne approfitteranno per fare il «ponte» e concedersi una vacanza fino a domenica. Già questa sera, quindi, comincerà l'esodo verso il mare e la montagna. Il tempo è favorevole al turismo: in Riviera splende il sole e così pure in Valle d'Aosta e nelle valli del Cuneese. La temperatura ormai ha raggiunto quasi dappertutto livelli estivi.

Genova, giovedì sera.

Il mese di giugno si apre sulle due riviere sotto buoni auspici: splende un magnifico sole, il cielo è terso e non c'è vento. Il termometro è sul 24-26°. Il mare è calmo e trasparente, appena increspata da una leggera brezza. Tutte le spiagge, da levante a ponente, hanno assunto il tipico aspetto balneare: alberghi e pensioni sono pronti ad accogliere le migliaia di turisti che trascorreranno sulla costa ligure il lungo «week-end»: la festività di domani, cadendo di venerdì, consentirà ai più di trattenersi in riva al mare fino a domenica. Gli albergatori confermano di aver ricevuto un forte numero di prenotazioni.

Tra Camogli e Sestri Levante ci sono già non meno di diecimila turisti; altri quindicimila - ventimila sono disseminati tra Arenzano e Ventimiglia. La calata massiccia degli ospiti è attesa per domani: è previsto l'arrivo di altri centomila turisti, la maggior parte dei quali prolungheranno, come si è detto, la loro vacanza sino a domenica. I prezzi delle pensioni e degli alberghi variano dalle 2 alle 4 mila lire al giorno. Per gli alberghi di gran lusso si oscilla fra le 8500 e le 13.000 lire.

Sanremo, giovedì sera.

Dopo l'uggiosa giornata di ieri il tempo si è rimesso al bello. Stamane il cielo era limpido e il sole caldo; la temperatura alle 8,30 superava i 20°. Abbastanza numerose le prenotazioni negli alberghi per il «fine-settimana» che comincia domani: sono previsti arrivi di torpedoni dalla Francia e soprattutto dalla Germania.

Aosta, giovedì sera.

Da stamane in Valle d'Aosta il tempo è ritornato sereno. Le montagne si stagliano innevate, come in pieno inverno. La temperatura, diminuita sensibilmente nelle ultime ventiquattro ore, si è portata nuovamente sui valori stagionali. Termometro e barometro sono in lenta ma continua ascesa. I meteorologi locali prevedono che questo lungo fine-settimana sarà favorito da bel tempo. Temperature della mattinata: Aosta 17 gradi, Courmayeur 15, St-Vincent 20, Cervinia 7, Rifugio «Torino» e Plateau Rosa — 4.

Nella tarda mattinata, intanto, è iniziato a farsi più intenso il traffico sulla statale. Molti i pullman di gitanti venuti dall'Emilia, dal Veneto e dalla Lombardia. Si prevede però che l'afflusso maggiore si avrà domani. La Festa della Repubblica permetterà a molti di fare tre giorni di vacanza. A Cervinia e a Courmayeur si scia ancora, rispettivamente a Plateau Rosa e sul Monte Bianco.

Cuneo, giovedì sera.

Stanotte ha nevicato in montagna fino ai duemila metri di quota. Stamane la corona delle Alpi che circonda Cuneo era tutta imbiancata. Di conseguenza la temperatura ha subito una brusca diminuzione: 14° alle ore otto nel capoluogo. Il cielo, comunque, è completamente sereno e probabilmente in giornata il termometro tornerà a salire. Si prevede che il tempo si manterrà al bello.

Per il week-end del 2 giugno (alcuni faranno il «ponte» e potranno prolungarlo fino a domenica sera) stanno affluendo nelle vallate alpine i primi turisti, soprattutto a Limone Piemonte, a Frabosa Soprana e Sottana, a Crissolo e negli altri centri più rinomati.

Verbania, giovedì sera.

Cielo in parte nuvoloso stamane, sul Verbano, Cusio, Ossola, con moderato e fresco vento da nord-ovest. Piuttosto mosse le acque del Lago Maggiore. Le previsioni per il lungo week-end, che inizia stasera, sono intonate all'ottimismo. Per i prossimi giorni, secondo il vicino centro meteorologico, si avrà prevalenza di sole su tutta la zona. Anche la temperatura dovrebbe salire.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino: ovunque splende il sole, anche se la temperatura è leggermente diminuita. Ieri la massima è stata di 20°; stamane alle 7,30 in città il termometro segnava 11 gradi.

Asti, giovedì sera.

Ieri ad Asti il termometro ha nuovamente raggiunto i 28 gradi. Il cielo è completamente sereno. Alle 7 di stamane la temperatura era di 15 gradi.

L'attrice insiste nella sua denuncia

Marisa Solinas chiede la protezione dei carabinieri

Anche sua madre e sua sorella affermano di avere ricevuto telefonate intimidatorie - Sarebbe stato minacciato il rapimento del figlio di Marisa

L'attrice che sarebbe minacciata per le sue dichiarazioni sul Festival di Sanremo

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

L'«affare» Marisa Solinas-Festival di Sanremo acquista di giorno in giorno proporzioni sempre più vaste e aspetti sempre più tinti di giallo: ora la cantante-attrice ha chiesto la protezione dei carabinieri per sé e per la propria famiglia.

I precedenti della vicenda sono noti. Marisa Solinas qualche tempo fa fece alcune gravi dichiarazioni ai giornalisti; disse che gli organizzatori del Festival di Sanremo le avevano chiesto, per la sua partecipazione alla manifestazione canora, la cifra di sei milioni, e che lei naturalmente aveva rifiutato. «Taglie» — affermò la bella attrice — erano state imposte anche agli altri cantanti. L'organizzazione del Festival rispose querelando la Solinas.

Dopo le dichiarazioni e dopo la querela alla Solinas, che sta a Roma, sono cominciate a giungere telefonate anonime di minaccia; altre ne hanno ricevute la sorella Vittoria e la madre che abitano a Milano in via Carcano 16 e che curano il figlioletto dell'attrice, Davide, di due anni. «*Anche noi* — ha detto Vittoria stamane — *abbiamo ricevuto telefonate di minaccia; in questi ultimi giorni ci hanno addirittura minacciato di rapire Davide. A Marisa hanno detto di ridimensionare le sue dichiarazioni, altrimenti peggio per lei e per suo figlio*».

Per questa ragione la Solinas ha chiesto ora la protezione dei carabinieri. Stamane abbiamo parlato per telefono anche con l'attrice impegnata a Roma a girare un film. Ci ha dichiarato di non essere molto preoccupata per quanto sta accadendo: «*Nei prossimi giorni* — ha affermato — *partirò per Rio de Janeiro dove ho diversi impegni e prima penserò a mettere al sicuro Davide in un luogo dove nessuno lo possa trovare; così starò più tranquilla e potrò attendere al mio lavoro con maggiore serenità*». Marisa ha detto di non aver riconosciuto chi la minacciava al telefono: «*E' una voce* — ha aggiunto — *che non ho mai udito*».

c. b.

Manifestazioni artistiche in programma a Laveno

Laveno, giovedì sera.

(n. c.) Una serie di manifestazioni sono in programma a Laveno per i prossimi giorni. Eccone l'elenco: domani, 2 giugno, verrà benedetta la statua della Madonnina dei ceramisti, realizzata lo scorso anno nell'ambito del Gran Premio di ceramica artistica. Successivamente verrà proiettato un documentario sul «Profilo del pittore e ceramista Albino Reggiori». Nei giorni 2, 3 e 4 giugno verrà allestita in località San Michele una mostra all'aperto di pittori, scultori e ceramisti per il concorso «Artisti alla sbarra». Infine domani sera, a cura del Gruppo culturale artistico lavenese, si svolgerà una serata interamente dedicata alla musica beat.

Il procedimento si svolge a porte chiuse

Tre accusati per i «provini» alle lolite nude di Sanremo

Al processo i due fratelli Botto, registi e produttori delle foto pornografiche, compaiono in stato d'arresto mentre il loro complice è in libertà provvisoria - Solo la madre di una delle ragazzette traviate ha sfidato la pubblicità costituendosi parte civile

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

Il falso architetto che organizzò a Sanremo uno studio fotografico del tutto particolare è comparso stamane in tribunale insieme con il fratello ed un amico. Il terzetto, com'è noto, è implicato nell'ormai famoso scandalo delle fotografie pornografiche scattate da Giovanni Battista Botto, di 34 anni, nativo di Savigliano, nella sua villetta di salita Monte Marta 28, a Sanremo. Gli altri due imputati sono il fratello Ottavio, di 38 anni, anch'egli da Savigliano ma residente a Torino, ove è stato arrestato, ed il commerciante bolognese Luciano De Stefani, di 27 anni, attualmente residente in provincia di Varese. I primi due si trovano tuttora nelle carceri di Sanremo, Giovanni Battista sotto l'accusa di violenza carnale, atti di libidine violenta, corruzione di minorenni, sottrazione consensuale di minorenni e usurpazione di titoli; il fratello è accusato a sua volta dei primi tre reati, mentre il De Stefani, che qualche mese fa ha ottenuto la libertà provvisoria, dovrà rispondere solo di corruzione di minorenni.

Nella fase preliminare del processo, comunque, è proprio il terzo accusato ad avere un ruolo di primo piano per un incidente di procedura: il suo avvocato difensore, Roberto Moroni di Sanremo, infatti, si batte per ottenere dal presidente del tribunale lo stralcio del procedimento a carico del suo cliente o il rinvio dell'intero processo per difetto di notifica. Non è impossibile, dunque, che il processo si arresti.

I fatti che hanno portato i tre in tribunale sono tristemente noti. Giovanni Battista Botto, che si faceva passare per architetto, esperto in floricoltura e talent scout di una fantomatica casa cinematografica americana — la «Mexico Film» —, pur non avendo alcuna qualifica particolare, reclutò ragazzine minorenni e donne anche sposate sulle spiagge alla moda di Sanremo. L'illusione di poter essere avviate alla carriera cinematografica indusse le malcapitate a seguire il maturo piemontese nella sua villetta di salita Monte Marta 28, nella zona collinare della città. Il continuo andirivieni mise naturalmente sull'avviso la polizia che, infatti, cominciò a tenere d'occhio il villino.

Alla fine, basandosi su elementi indiziari assai gravi, la polizia decise d'agire «fermando» Giovan Battista Botto a Torino, dove si era rifugiato in casa di una sorella, e perquisendo la casa di Sanremo. Nella palazzina gli agenti trovarono uno scatolone pieno zeppo di fotografie pornografiche. Il soggetto delle diapositive cambiava, ma la posa era quasi sempre la stessa: un corpo femminile in abiti succinti che cercava di mettere in mostra quelle grazie che attrici già affermate non disdegnano di concedere.

Mentre G. B. Botto veniva rinchiuso nelle carceri di Santa Tecla sotto l'accusa generica di atti di libidine violenta, le indagini continuavano, discrete ma a ritmo accelerato. Pochi giorni più tardi gli agenti fermarono anche Ottavio Botto ed un amico dei due, il De Stefani. Mentre il fratello avrebbe aiutato Giovanni Battista nella sua attività, il De Stefani avrebbe avuto un ruolo di secondo piano ed anche per questo il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria.

Nel processo di oggi, ben 25 sono i testimoni chiamati a riferire quanto sanno sull'attività che si svolgeva nel villino di Salita Monte Marta. Finora, però, la madre di una sola delle ragazzine coinvolte si è costituita parte civile, mentre altre sei si sono limitate a sporgere una querela generica per violenza carnale ed atti di libidine. Gli altri genitori timorosi di pubblicità, hanno preferito mettere tutto sotto silenzio.

Il processo ha avuto inizio a mezzogiorno a porte chiuse. In apertura d'udienza l'avv. Domenico Morganti, parte civile per Antonio Frigo (che è padre di una bambina) ha chiesto che il dibattimento si svolgesse per quanto possibile a porte aperte; a tale richiesta si è associato il P.M. ma si sono invece opposti gli altri avvocati. Il tribunale si è riunito in camera di consiglio e dopo pochi minuti ne è uscito con la decisione di procedere a porte chiuse.

g. b.

I due fratelli Botto questa mattina in udienza (Telefoto)

Appellano la dama e il barone che derubarono la principessa

Il Tribunale di Genova ha condannato la donna per furto di 150 milioni e circonvenzione d'incapace, ed il blasonato tedesco per complicità nel primo reato - Ieri, interrogata dai giudici, la vecchia nobildonna, completamente svanita, non aveva accusato i due imputati

Dal nostro corrispondente

GENOVA, giovedì sera.

«Odio il denaro» ha detto ieri ai giudici della seconda sezione del Tribunale di Genova l'ottantaquattrenne principessa Elisa Carolina Cassaretto Borghese, protagonista della romanzesca vicenda che ha portato sul banco degli imputati la sua ex dama di compagnia Luigia Zanetti, di 66 anni, e il barone tedesco Huene Waldemar Hoyningen, di 61. «Non ricordo come sono andate le cose — ha aggiunto — perché le faccende di denaro non mi hanno mai interessato».

Nonostante questa affermazione, i giudici hanno ritenuto Luigia Zanetti colpevole di circonvenzione d'incapace e di furto condannandola a 4 anni (tre condonati) e 10 mesi di reclusione; al barone, invece, la sentenza ha attribuito il reato di ricettazione continuata; gli è stata inflitta la pena di 2 anni di reclusione interamente condonati.

I due, come è noto, erano imputati d'aver raggirato e derubato la principessa di 150 milioni e trasferito la grossa somma sui propri conti correnti. «Tutte le operazioni finanziarie — ha sostenuto ieri la coppia — furono compiute per ordine della principessa la quale temeva un'azione di sequestro da parte d'un suo parente». L'inchiesta della polizia e la successiva istruttoria hanno invece stabilito che il trasferimento del denaro non fu disinteressato, dato che gli imputati avevano «abusato dello stato di deficienza psichica della principessa, consistente in debolezza intellettiva e volitiva ed in morbosa fiducia verso le persone con le quali aveva consuetudine di vita comune».

Il Tribunale, tuttavia, non ha ritenuto provata la responsabilità del barone tedesco in ordine alla circonvenzione e ciò perché lo stesso non aveva mai agito di sua iniziativa, limitandosi ad eseguire le disposizioni che, secondo la sentenza, gli venivano impartite dalla dama di compagnia della principessa.

Ieri, il presidente dott. Vito Napoletano ha insistito invano nel tentativo di convincere la nobildonna a rievocare i fatti. Entrata in aula con un bizzarro abbigliamento (tailleur bianco a «pois» blu, guanti rosa, calze di lana verdi, pedule di camoscio grigio) la principessa Cassaretto Borghese ha divagato per una buona mezz'ora senza nemmeno sfiorare l'argomento dei milioni. Quando il presidente, spazientito, le ha detto: «Può andare; lei è libera», l'anziana signora ha risposto: «Sì, libera cittadina in libera terra».

Stamane, l'avv. Giovanni Salvarezza, patrono dei due imputati, ha depositato in Cancelleria il ricorso in appello.

f. d.

Luigia Zanetti, la dama di compagnia della patrizia genovese

Nell'ospizio di Cavallermaggiore

Uccise un ricoverato con pugni alla testa

Dal corrispondente di Stampa Sera

CUNEO, giovedì sera.

La tragica lite scoppiata il 8 aprile scorso nel ricovero per anziani di Cavallermaggiore e conclusasi con la morte di un ricoverato verrà presto rievocata in Corte d'Assise. Dinanzi ai giudici è stato rinviato, per rispondere di omicidio preterintenzionale, il presunto responsabile, Antonio Pezzani di 67 anni, da Asola (Mantova) e da qualche tempo ospite del ricovero: la sentenza di rinvio a giudizio è stata depositata stamane alla cancelleria a conclusione di una breve istruttoria condotta dalla procura della Repubblica di Saluzzo.

La vittima, Giuseppe Perona, di 61 anni, venne alle mani con il Pezzani in un locale attiguo al refettorio ed ebbe la peggio finendo a terra colpito da un violento pugno sferrato dall'avversario; i due contendenti poco dopo erano separati da una suora.

Il Pezzani aveva l'incarico di dar da mangiare a un altro ricoverato paralizzato; ma sembra che svolgesse in malo modo il compito affidatogli; per questo motivo il Perona l'aveva aspramente rimproverato; lo ha ammesso lo stesso omicida; di qui il litigio conclusosi tragicamente. Il Perona, infatti l'indomani era colto da atroci dolori alla testa; fu subito ricoverato all'ospedale di Savigliano dove però moriva per emorragia cranica nelle prime ore dell'11 aprile, meno di quarantott'ore dopo essere stato percosso dal Pezzani. Costui era arrestato e trasferito al carcere di Saluzzo.

Negli interrogatori il Pezzani, che sarà difeso dall'avv. Vinçis, vice-sindaco di Saluzzo, si è proclamato innocente, sostenendo di aver agito per legittima difesa: «Il Perona mi ha insultato e poi mi ha assalito: ho dovuto reagire, altrimenti sarei stato io ad avere la peggio». Questa versione dei fatti viene però implicitamente smentita dai sorveglianti del ricovero.

g. d. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PESARO: immagini disperate alla mostra del nuovo cinema

Solo le donne sfuggono ad un'esplosione atomica

Avviene in un film cecoslovacco di fantascienza Il radicale scontento di un regista olandese

Nostro servizio particolare

Pesaro, giovedì sera.

Immagini sconfortanti e ideologie disperate — al limite del nichilismo e del compiacimento per la propria impotenza — si susseguono sullo schermo della Mostra del nuovo cinema. Non ci sono prospettive per nessuno, nè in una società primitiva in cui dovrebbero risaltare i valori dei singoli nè in una società organizzata che può permettersi il lusso di tollerare l'anarchismo di piccoli gruppi; quanto al futuro, ci aspetta sulla terra un universale destino di distruzione, al quale sarà meglio non essere sopravvissuti. Queste più amare considerazioni ci vengono suggerite dal cecoslovacco Fine agosto all'albergo Ozon di Jan Schmidt, che ha sviluppato un soggetto di Pavel Juracek.

L'ipotesi è da fantascienza: siamo nel secolo ventunesimo e un'esplosione atomica ha distrutto la nostra civiltà; gli uomini sono tutti morti di leucemia e un gruppetto di donne percorre lande desolate alla ricerca di un individuo che possa assicurare la continuità della specie. Esse sono fredde e dure, capaci di uccidere animali per il gusto di vederli soffrire e di incendiare foreste per la smania di distruggere. Fin qui l'ipotesi agghiacciante è resa con buona credibilità, ma la felice vena di Schmidt s'incanta allorchè queste amazzoni trovano finalmente l'uomo, un vecchio che vive in un incredibile albergo nella foresta.

La più anziana del gruppo rimane commossa, fino a morirne dolcemente, dell'umanità del vecchio. In realtà i suoi inchini e le sue parole non sono che convenzioni, e qui il regista ha mancato di polso, cadendo in un finale ad effetto. L'uomo mostra alle giovani un grammofono, la musica della polca le incanta. Ma per poco. Vogliono strapparglielo e lo ammazzano. Se ne andranno da sole per un mondo che sicuramente è deserto. Una sorta di crepuscolarismo annebbia i pregi della pellicola, che purtroppo è un altro segno d'involuzione della cinematografia cecoslovacca, fino a ieri viva e spregiudicata.

Se poi ci guardiamo attorno, dice l'olandese Wim Verstappen autore di Il non troppo felice ritorno di Joszef Katus nella terra di Rembrandt, è meglio farla finita. Il suo protagonista è un deluso, che non ha lavoro e spaccia false confessioni dell'allucinogeno «Lsd», amoreggia senza convinzione con una biondina alla quale spilla denaro, non riesce a scambiar parola con la donna che gli ha dato un figlio e che ora si è rifatta una vita. Partecipa alle dimostrazioni antimonarchiche dei «provos» ma il suo scontento è più radicale e l'unico gesto di ribellione che ha contro un misterioso individuo che lo pedina, lo porterà a morire su un selciato come il protagonista di Fino all'ultimo respiro di Godard. Girato con impressionante incuria che forse vorrebbe essere un nuovo stile, è tuttavia un film d'autore, per quanto discutibile.

Piero Perona

Nancy e la sorella

La cantante Nancy Sinatra (a destra) a Londra si è incontrata con la sorella Tina

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.81.15

Nuovo (Stagione Regio): stasera ore 21 Concerto sinfonico. Dirett. Caccialo. Musiche di Beethoven, Schubert, Dvorak. Ingresso libero.

Piper ore 22 «Più grande alla ricerca di un Dio beat (s)» di Edoardo Torricella.

Alcione: Rivista G. Bisio - M. Martin. Orario: 16,15 - 21,15.

Maffei: «Buongiorno a te, Torino» Ferrero, Rizzo, Stoney, 16,15-21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

Al Sapatella (Cavoretto 3): Hot Group. Nella sala beat: orch. beat. **Al Florida** (v. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrè; C. Tony Frank. **Augustus**: ore 21 Romy - I Classici. **Beat Parlor** 21 I Profeti - I Dolteri. **Castellino**: Sandro e i Big Daddets. **Club 84**: ore 21 Paolo Gualdi. **Chalet**: ore 21 Guido Pistocchi. **Eden** (v. Princ. Amedeo 20): ore 21 Moschiere d'oro - The Erlen's.

El Patio (Moncalieri 346): I Samurai. **Garden Danze** (capol. 52 sbarrato): ore 21 I Discoboli. **Gaudio**: ore 21 orchestra Borgione. **Gay Sala**: ore 16,45 e 21 I Favoriti I Nordici (aria condizionata). **Giardino Belle Arti**: I Melodici. **Hollywood Ballroom** ore 21 Gli Amici. **Le Roi**: ore 21 Mario Zelinotti. **Mascaus**: ore 21 Oscar y los Ostar's. **Piper** (tel. 537.100): 21 The Trip. **Principe Danze**: ore 21 I Milord. **Trocadero**: ore 21 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (t. 60.092): I Roll's 33. **Moulin Rouge**: spettacoli ore 21,15 - 1,30. Orchestra Enzo Diagio. **San Giorgio** Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo. **Voom-Voom**, t. 331.040: Tony Benn.

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21. **Baby Night Whisky Gogo** (894.213). **Caprice** (Sacchi 16): om. dischi 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 687.016): 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte**, 687.563: 21 Gli Uh!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor**: «Dolci vizi al Foro» Michael Crawford, M. Hordern, tech. Viet. 14. **Corso**: «Assicurasi vergine» technicolor, scope, con Romina Power, Daniela Rocca, V. Caprioli. **Cristallo**: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Anthony Quinn. **Doria**: «Destinazione marciapiede» Fernandel, Lilli Palmer, Laurent Terzieff, eastmancolor. Vietato anni 18. **Ideal**: «Ballata per un pistolero» Antony Ghidra, Angelo Infanti, tec. sc. **Lux**: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, Bernard Blier, F. Lulli, eastmancolor. **Metropol**: «Berlino 1945, la caduta dei giganti» Glenn Douglas, Nadia Strauss, scope. Vietato min. anni 14. **Nazionale**: «5 marines per Singapore» technicolor, scope, Sean Flynn, M. Michel. Vietato minori anni 18. **Reposi**: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14. **Romano**: «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic, scope. Vietato 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. **Vittoria**: «La signora Sprint» con Julie Christie, in technicolor.

Alfieri: «Requiescant» technic. Lou Castel, M. Damon, regia C. Lizzani. **Ariston**: «Matt Helm non perdona» D. Martin, Ann-Margret, Malden, tec. **Arlecchino**: «La lunga marcia» R. Hossein, M. Ronet, J. L. Trintignant. **Augustus**: «Un priore per Scotland Yard» con R. Fraser, B. Windsor, G. Asian, in scope, technicolor. **Capitol**: «La bisbetica domata» con Elizabeth Taylor, Richard Burton, tec. **Torino**: «Caprice» techn. scope, Doris Day, Richard Harris. Apert. ore 10.

Alexandra: «Uno scerifio tutto d'oro» scope, techn. L. Mc Julian, K. Parker. **Faro**: «Uno scerifio tutto d'oro» scope, techn. L. Mc Julian, K. Parker. **Hermes**: «Vicky cover girls» scope, techn. M. Darc, J. Cherrier. Viet. 18. **Gioiello**: «Arrivano i russi» technicolor, con Eva Marie Saint. **Hollywood**: «Come rubare la corona d'Inghilterra» R. Browne, O. Boschero, techn. sc. Apert. 15; ult. 22,45. **La Perla**: «La spia che non fece ritorno» R. Vaughn, V. Miles, colori. **Maffei**: «Buongiorno a te, Torino» M. Ferrero - Stoney - C. Rizzo 16,15-21,30. Film: «A 077 invito ad uccidere» in technicolor. **Massimo**: «Tre uomini in fuga» Terry Tomas, Bourvil, L. De Funès. **Orfeo**: «Fantasia» di Walt Disney techn. Or. 14,45; 17,30; 20; 22,20. **Principe**: «Le streghe» S. Mangano, Totò, Sordi, A. Girardot, col. V. 14. **Statuto**: «Tre uomini in fuga» con Terry-Tomas, Bourvil, L. De Funès.

Adriano: «Sciarada per 4 spie» tech. Jean Servais, Marilù Tolo. **Alcione**: «James Tont, operazione D.U.E.», technicolor, e Rivista G. Bisio - M. Martin; 16,15 - 21,15. **Alpi**: «El Rojo» technicolor, con Richard Harrison, Annie Gorassini. **Regina**: «Arciere del re» technicolor, Robert Taylor, K. Kendall.

Centrale: «La signora e i suoi mariti» Shirley MacLaine, Paul Newman, R. Mitchum, technic. Apert. ore 10. **Cravesana**: «So io un agente F.B.I.» James Stewart, Vera Miles, technic. **Milano**: «Tamburi d'Africa» colori, F. Avalon, e «Il corsaro dell'isola verde» B. Lancaster, tech. Ap. 10. **Olimpia**: «Lo scerifio non paga il riscatto» in technicolor, scope. **Po**: «I 2 figli di Ringo» techn. con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **P. Nuovo**: «Vacanze sulla spiaggia» col. e «Scaramouche» col. Granger. Apertura ore 10. **S. Pellico**: «I cacciatori del lago d'argento» S. Kalin, V. Miles, B. De Wilde, in technicolor.

Delle Rose: «Cavalca e uccidi» con Robert Hunder, technicolor, scope. **Esperia**: «Duello nel mondo» techn. scope, R. Harrison, S. Morgan. **Giardino**: «Il vostro super agente Flit» techn. R. Vianello, R. Carrà. **Mirafiori**: «Quei temerari sulle macchine volanti» technicolor, con Alberto Sordi, Sara Miles. **S. Rita**: «Te lo leggo negli occhi» A. Spaak, Dino, N. Taranto. **Vinzaglio**: «Uno scerifio tutto d'oro» scope, col. L. Mc Julian, J. Berthier. Prima vis. Torino. Ingresso L. 400.

America: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton, V. 14. **Araldo**: «7 magnifiche pistole» techn. Sean Flynn, Evelyn Stewart. **Eliseo**: «Gringo getta il fucile» techn. scope, G. Milland, F. Sancho. **S. Paolo**: «La strega in amore» scope, R. Johnson, R. Schiaffino. Vietato 18.

Artisti: «El Rojo» scope, technicolor, con Richard Harrison. **Belgio**: «Tempo di massacro» colori. **Corallo**: «Tramonto di un idolo» Stephen Boyd, Elke Sommer, technic. **Eridano**: «Alvarez Kelly» technicolor, scope, Richard Widmark, W. Holden. **Le Salle**: «La vendetta di Spartacus» col. R. Browne, S. Gabel, G. Mitchell. **Gropp**: «El Cisco» in technicolor. **V. Veneto**: «Poss. Worth, uccidete agente Gordon» scope, technicolor. R. Browne, H. Link.

Astra: «Uno scerifio tutto d'oro» techn. sc. L. Mc Julian, C. Parker. **Bernini**: «Noi due sconosciuti» in technic. Kirk Douglas, Kim Novak. **Eliseo**: «Posta grossa a Dodge City» Henry Fonda, Joanne Woodward. **Massaua**: «Tobruk» technic. scope, R. Hudson, G. Peppard, N. Green. **Odeon** (tel. 772.362): «La battaglia del Moda» technicolor, Ricky Shayne. **Star**: «La strega in amore» Rosanna Schiaffino, Richard Johnson, scope.

Adua: «Grido di vendetta» techn. Walter Giller, J. Dornys. **Ars** (c. R. Parco 142, t. 276.588): «Angelica» M. Mercier Hossein, tech. **Aurora**: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau. **Brescia**: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, in technicolor. **Male**: «Operazione sottoveste» tech. Tony Curtis, Cary Grant. Ap. 14,30. **Nord**: «Rififi internazionale» scope, technicolor, con Jean Gabin. **Nuovo Fortino**: «Se sei vivo spara» colori, Tomas Milian. Viet. anni 18. **Oriente**: «Questa pazza pazza gioventù» in technicolor, con Joselito. **Palermo**: «Duello a El Diablo» techn. scope, Sidney Poitier, G. Garner. **Sociale**: «Wabanga 7» Mounty cariche» techn. scope, Frank Latimore. **Zenit**: «Agente 777 invito ad uccidere» techn. scope, con Mark Damon.

Baretti: «Il nipote picchiatello» col. **Cabiria**: «I 9 di Dryfork City» con Van Heflin, Bing Crosby, technicolor. **Colosseo**: «Come rubare la corona d'Inghilterra» R. Browne, D. Boschero, E. Fajardo, colori. **Continental**: «Khartoum» col. Charlton Heston, L. Olivier, R. Johnson. **Flora**: «Beau Geste» techn. Stockwell. **Ghigo**: «Colorado Charlie» B. Boyd, L. Loretjon, tec. e «Tom e Jerry». **Italia**: «Tramonto di un idolo» techn. scope, Stephen Boyd, E. Sommer. **Moderno**: «Degueyo» Jack Stuart, e «Anthar l'invincibile» in technicolor. **Piemonte**: «Un fiume di dollari» Tab Hunter H. Silva, scope, colori. **S. Cuore** (Nizza 56): «Guerra e pace» tec. Hepburn, Ferrer, Fonda, col. Apertura ore 19. **S. Carlo**: «Spie contro il mondo» Stewart Granger, L. Becker technic. **Speciale**: «El Rojo» scope, technicolor, Anthony Steffen. Apertura ore 15.

Diana: «Colpo da 1000 miliardi» tec. **Dora**: «Sciarada per 4 spie» con Lino Ventura, Marilù Tolo, technic. **Roma**: «Solo contro tutti». **Umbria**: «Tigre 7 tiarle» A. Steel, col. e «Invasori» A. E. Kessler, colori.

Alba: «Le soldatesse» con Anna Karina, Tomas Milian, Mario Latorer. **Amiens**: «La più grande storia mai raccontata» in technicolor, con John Wayne, C. Heston, V. Heflin. **Apollo**: «Tecnica per un massacro» techn. scope, J. Cobb, M. Mabor. **Edera**: «Maigret a Pigalle» technic. **Lucento**: «Il Santo prende la mira» technicolor, con Jean Marais. **Lulù**: «Scerifio scalzo» col. E. Presley; «Tamburi sul grande fiume» col. **Lutrario**: «Clint il solitario» technicolor, scope, con George Martin. **Splendor**: «Jaguar professione spia» tec. sc. R. Danton, R. Hanin, Petit.

ECHI DI CRONACA

La Galleria G. Caretto
ringrazia tutti gli intervenuti alla Mostra di Pittori Fiamminghi, Olandesi tenutasi recentemente nei suoi saloni.

Fanghi a Torino
Per la cura dell'artrosi, reumatismi, postumi di fratture, dolori articolari, muscolari, cure dimagranti, terapia dell'acne e dermatosi, trattamenti speciali con fango austriaco. Attrezzatura moderna nei nuovi locali. Istituto Fisioterapico, via Curtatone 1 (monumento Crimea). Tel. 653.816.

Abbigliamento elegante
Abel - Piazza Adriano 15/A
Veste il signore in Lebole. La Signora e la Signorinetta in Arcsia Lebole. Telef. 745.444.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.928 la OR.T.E.B. Bertussi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Da L. 300 a L. 1500 per 10 mesi
Abito estivo Signora. Abito estivo uomo. Senza firmare cambiali, senza pagare interessi. Biancheria, maglieria, calzature ecc. Prezzi convenienti. Sconto contanti. Fart, p. Adriano 15 (into v. Paolini).

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 633.705; Alessandria, via Migliara 11, t. 81.37.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ CHI HA RUBATO IL PRESIDENTE? (in prima oggi al Lux): pochade cinematografica francese imperniata su Louis de Funès, stavolta nei panni di monsieur Settimio, proprietario d'un ristorante della Costa Azzurra nel quale viene rapito il presidente in vacanza d'una repubblica sudamericana. Il tutto è tutta una commedia imbastita dal presidente stesso, che con l'espediente ha voluto tanto sottrarsi ai fastidi della mondanità quanto sfuggire a una banda di rivoluzionari a lui ostili. Accanto al protagonista, Bernard Blier, Maria Rosa Rodriguez e, nei panni del presidente «rubato», un buffato Folco Lulli.

★ ASSICURASI VERGINE (Corso): commedia d'ambiente siciliano con frange boccaccesche e farsesche sul tema d'un padre che, assicurata l'illibatezza della figlia per 100 milioni, spera che un giovane spasimante abusi della ragazza per poter così incassare la polizza. Con Romina Power, attricetta snob, nelle vesti della verginella che rimane tale. Scope a colori.

★ LA SIGNORA SPRINT (Vittoria): estrose iniziative, automobilistiche e no, d'un galante giovanotto ambizioso d'impalmare a ogni costo la bella figliola d'un affarista. A colori, con la vivace Julie Christie e altri bravi attori.

★ UN PRIORE PER SCOTLAND YARD (Augustus): quel che succede allorchè emeriti birbanti per sfuggire alla polizia si camuffano da frati e, senza averne la vocazione, si danno alla vita monastica pur avendo con loro una... maggiorata fisica. Giocondo filmetto inglese in scope a colori con gustosi interpreti.

★ GEORGY, SVEGLIATI (Doria): storia d'una donna che crede di non piacere agli uomini, i quali la trascurano a torto. Una nuova eccezionale attrice: Lynn Redgrave, affiancata da bravi attori come Alan Bates e James Mason.

★ IL TIGRE (Reposi): Gassman con due attrici di Hollywood (una decisa e autunnale Eleanor Parker, una conturbante Ann-Margret) in una commedia a tre. Colori.

Drammatici

★ DESTINAZIONE MARCIAPIEDE (in prima oggi al Doria): dal romanzo «Le voyage du père» di Bernard Clavel, una commedia drammatica che mostra le traversie d'un padre (Fernandel) andato dalla campagna in città a rintracciare la figlia Marie-Louise che ha lasciato la famiglia. Nella città, Lione, le ricerche della ragazza procurano sorprese piuttosto sgradevoli al genitore: Marie-Louise s'è avviata verso una esistenza di facili amori. Il padre, tornato a casa, senza aver potuto recuperare Marie-Louise che un «cliente» ha dirottato a Parigi, tace l'amara verità alla moglie (Lilli Palmer) e questa crede che alla figlia sia riservata un'esistenza agiata e brillante.

★ LA CADUTA DEI GIGANTI (Metropol): melodramma passionale sullo sfondo di Berlino distrutta. Una ex SS ammazza l'amante della moglie ed è a sua volta freddato da un russo al quale la donna aveva salvato la vita. In bianco e nero, discreti interpreti.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

★ UN UOMO, UNA DONNA (Romano): ripresa del film di Lelouch, di recente premiato a Hollywood con l'Oscar per il miglior film straniero.

Polizieschi

★ CINQUE MARINES PER SINGAPORE (Nazionale): investigatori camuffati da marinai ricercano nei bassifondi i compagni d'arme prigionieri d'un sadico criminale cinese. Sean Flynn, Marika Green interpreti principali. A colori.

Western

★ BALLATA PER UN PISTOLERO (Ideal): due fratelli americani contro due fratelli messicani in una storia di rancori e vendette. A colori, con interpreti adeguati al genere e all'argomento.

Satirici

★ DOLCI VIZI AL FORO (Astor): piacevoli episodi di farsesca galanteria in una parodia dei «colossal» su Roma antica. A colori.

Riedizioni

★ VIVA ZAPATA (Cristallo): riedizione del bianco e nero diretto da Elia Kazan nel 1952 sul rivoluzionario Emiliano Zapata, acutamente individuandone la psicologia anche per merito di Marlon Brando, ottimo protagonista.

CONCERTI

La stagione sinfonica di primavera dell'Ente Teatro Regio si apre stasera alle 21 al Nuovo con il primo dei cinque concerti offerti gratuitamente alla cittadinanza. L'orchestra diretta dal maestro Aldo Ceccato eseguirà l'ouverture dell'«Egmont» di Beethoven, la terza Sinfonia di Schubert e la Sinfonia n. 5, «Dal nuovo mondo» di Dvorak.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Flora, Maler, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — Juventus-Lario (ridotti all'Enal); Stadio Comunale: venerdì Atletica internazionale (ridotti 30% all'Enal).

TEATRI

★ FAUSTO AMODEI CANTA BRASSENS IN PIEMONTESE (Unione Culturale, ore 21,30): Amodei, noto architetto-autore-interprete torinese, ha scelto undici canzoni francesi del grande Brassens e le ha tradotte in piemontese, sì da poter realizzare con esse l'insolito «recital» ch'egli presenterà e interpreterà stasera alla piccola ribalta di via Cesare Battisti 4.

HAPPENING (Piper) — Per le 21,00 è annunciato un «reading-happening» con il titolo «Più grande alla ricerca di un dio beat(s)». Seguiranno improvvisazioni di «Free Jazz».

Il medico della famiglia

«Debolezza maritale» - Nèi e cancro - Per non sentire il dolore - Fibrosite - Controapertura - Ergografo - Orecchioni Eretismo - Cioccolato e calorie - Che cos'è la bradiatria

Il signor Vittorio M. ci scrive:

«Sono sposato, ho 32 anni, un figlio e un modesto ma decoroso lavoro. Godendo anche di ottima salute (mai avuto malattie di alcun genere), dovrei essere felice. Mi sento invece tanto triste. La ragione è questa: da 18 mesi a questa parte sono afflitto da parziale "incapacità maritale". Chiedo se esiste una cura efficace».

La sua «incapacità maritale» — come Lei la chiama — è certamente di origine psichica oppure dovuta a stanchezza fisica. Questi due inconvenienti — più diffusi di quanto non immagini — sono guaribilissimi: basta infatti curarne con successo le cause. Giova, tra l'altro, la somministrazione di sostanze toniche e ricostituenti. Purtroppo non ci è consentito fornire i nominativi di buoni medici-psicologi, specialisti in questo campo. Ma lo potrà fare con competenza il Suo dottore privato.

* *

Un lettore di Savona ci scrive:

«Ho letto sul giornale che il cancro si manifesta talvolta sotto forma di un neo che [illegible] scompare per poi ricomparire assumendo le sembianze di una crosta. Ora, un amico mi dice di avere una specie di neo che ogni tre o quattro mesi perde la crosta. E spesso la zona circostante prude. Prima di comunicargli il mio sospetto, [illegible] un parere».

Lei può rendersi [illegible] al Suo amico consigliandolo di farsi vedere senza indugio da uno specialista. I nèi che cambiano di colore o che si ricoprono [illegible] sono sempre sospetti: non è però detto che siano in ogni caso manifestazioni maligne.

* *

Un lettore domanda:

«Perché i medici impiegano differenti tipi di anestesia?»

Gli anestetici si differenziano nei loro effetti: alcuni creano insensibilità totale, altri soltanto parziale, e precisamente attorno all'area da operare. Differenze si hanno anche nella durata dell'anestesia. La scelta spetta ai medici, tenendo conto della natura dell'intervento e delle condizioni del paziente.

* *

Risposta a G. M.:

La fibrosite è un processo morboso di natura reumatica o artritica. Le ricorrenze è regola in questi casi: ma molti pazienti subiscono uno o due attacchi del male nel corso della loro vita.

* *

Una lettrice di Ovada:

«Ho letto questo termine in un resoconto medico: controapertura. Che cos'è?».

La seconda incisione di un ascesso il cui drenaggio attraverso la prima incisione si è rivelato insufficiente.

* *

Un lettore di Milano ci scrive:

«In una modernissima "palestra della salute" aperta nei pressi di casa mia c'è anche un ergografo. Almeno, così leggo sui volantini pubblicitari messi nella mia cassetta delle lettere. Che cos'è? Non chiedo alla palestra in questione per timore che mi imbonisca».

L'ergografo è un apparecchio per misurare la quantità di lavoro svolta da un determinato gruppo di muscoli.

* *

Il signor G. M. domanda:

«Qual è il termine scientifico per orecchioni? Devo inserirlo nel compito di mio figlio. Ma perché gli insegnanti fanno domande tanto difficili?».

Per educare i ragazzi (e non i genitori) alla ricerca. Comunque, il termine scientifico è questo: parotite epidemica.

* *

Risposta alla sig.ra Fiammetta L.:

No, gentile lettrice: l'eretismo è un aumento della eccitabilità del sistema nervoso. Il fenomeno può interessare tutto il [illegible] o soltanto determinati organi.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che il cioccolato contiene molte calorie?».

E' verissimo: circa 600 per ogni 100 grammi. Per avere un'idea della proporzione, pensi che la carne di bue ne sviluppa 310 e quella di vitello appena 150. Queste cifre si riferiscono sempre a quantitativi di 100 grammi di sostanza.

* *

Un lettore ci scrive:

«Egregi dottori, [illegible] che sapete tutto, potreste dirmi che cos'è la bradiatria? Una lontana parente mi scrive di esserne affetta. Ho cercato questa parola sul vocabolario, senza trovarla».

Se Lei possedesse un dizionario medico non mancherebbe di trovarla. Comunque, il significato è questo: lentezza di articolazione della parola.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»).

La RICETTA del GIORNO

Maccheroni alla besciamella

Per primo portato la minestra asciutta, in molte famiglie italiane, è insostituibile. Al fine di variare la presentazione di questo, che giustamente viene considerato come il più tipico piatto nazionale, ecco [illegible] ricetta di facile e pronta preparazione.

Con 400 grammi di maccheroncini, burro, formaggio grattugiato, besciamella e 70 grammi di prosciutto potrete mandare in tavola una pastasciutta per quattro persone dotate di buon appetito. Cuocete i maccheroncini in acqua ben salata molto abbondante. Preparate una besciamella piuttosto fluida e ben condita alla quale aggiungerete formaggio grattugiato e prosciutto cotto tagliato a striscioline. Quando la pasta sarà cotta, sgocciolatela bene, conditela con un poco di burro e formaggio ed infine versatevi sopra la besciamella mescolando il tutto. Potete servire così oppure dopo aver passato in forno avendo messo la pasta in una pirofila.

OGGI sugli IPPODROMI

Roma (galoppo, ore 16)

1. - Premio Calcabrina (L. 900 mila, m. 1200), gentlemen
1. Gohen 64; 2. Tirpitz 68; 3. Edoardo il Nero 60; 4. Sior Todaro 66; 5. Joke's Aside 66; 6. Meman 60; 7. Metallo 58.
2. - Premio Bisenti (L. 1 milione 100.000, m. 1600)
1. Filicudi (53 A. Vicini); 2. Indetta (53 G. Pisa); 3. Hajda (53 O. Fancera); 4. Dillard (53 B. Agriforni); 5. Anna Karenina (51½ G. Fucciatti); 6. Camilla (51½ R. Festinesi).
3. - Premio Atri (L. 787.000, m. 1800)
1. Ducea 52; 2. Lepre 57; 3. Bernadette 46; 4. Vena 53½; 5. Pellicano 55; 6. Walzmuller 53; 7. Brigliadoro 50½; 8. Kibo 54.
4. - Premio Giuliacara (L. 788.000, m. 1800)
1. Verona 53½; 2. Libertino 54; 3. Pick Up 55; 4. Kronenrost 54½; 5. Marco da Roma 50; 6. Venamartello 49; 7. Ei 57½.
5. - Premio Galba (L. 1 milioni, m. 1800)
1. Frobus (55 G. Pisa); 2. Boresso (52½ A. Vincis); 3. Regina di Cuori (50 B. Agriforni); 4. Bagnolo (52½ V. Rossa); 5. Grado (53½ C. Panici).
6. - Premio Guidonia (L. 787.500, m. 2500)
1. [illegible] 56½; 2. Ciapin 50; 3. Navigateur 52½; 4. Il Grechetto 52; 5. Van Dam 48½; 6. Wind 46; 7. Schiava 48½.
7. - Premio Cortina (L. 330 mila, m. 1500)
1. Moro 54½; 2. Naviglio 52½; 3. Oxinia 51½; 4. Mirziana 50; 5. Dharma 49; 6. Bali 47; 7. Morosini 45½; 8. Saxicola 40.

I favoriti: 1. Sior Todaro-Edoardo il Nero; 2. Dillard-Indetta; 3. Pellicano-Lepre; 4. Libertino-Kronenrost; 5. Boresso-Bagnolo; 6. Ciapin-Van Dam; 7. Moro-Naviglio.

Napoli (trotto, ore 16)

1. - Premio Valenza (L. 630 mila).
A m. 2060: 1. Baganga; 2. Quacona; 3. Marvizzo; 4. Nilton; 5. Lucien.
2. - Premio Aosta (L. 600.000).
A m. 1680: 1. Priva; 2. Massimiliano; 3. Nobile; 4. Olivo; 5. Mausoleo; 6. Cammeo; 7. Ischiana; 8. Citroen; 9. Pianoro.
3. - Premio Chivasso (L. 630 mila).
A m. 2060: 1. Prussiana; 2. Olgiata; 3. Pacina; 4. Beloldo; 5. Arnova; 6. Nadir; a m. 2080: 7. Distico.
4. - Premio Varallo (L. 800 mila).
A m. 2040: 1. Rosai; 2. Ostavia; 3. Matanzas; a m. 2060: 4. Morez; 5. Aurum; 6. Primalba; 7. Marengo Gut; 8. Rio De Prato.
5. - Premio Ivrea (L. 600.000), gentlemen.
A m. [illegible] 1. Monet; 2. Irvine; 3. Fiacco; 4. Torsello; 5. Grifone; 6. Mali; 7. Lord Brummel; 8. Nantucket.
6. - Premio Asti (L. 1.200.000).
A m. 2060: 1. Massimino (M. Esposito); 2. Leoniero (G. Casanti); 3. Baceno (A. Esposito); 4. Adorno (G. Terracino); 5. Montese (A. Panzivecchia); 6. Lacina (G. Sodano); 7. Preziosa (Aless. Cicognani); 8. Chhorful Rodney (Ar. Cicognani).
7. - Premio Biella (L. 335.000).
A m. 1680: 1. Autorità; 2. Camporegio; 3. Maschiaito; 4. Banalia; 5. Oratorio; 6. Orbaca; 7. First; 8. Podula; 9. Queen Lucy; 10. Malte.
8. - Premio Valdieri (L. 800 mila).
A m. 2060: 1. Diocleziano; 2. Piccutello; 3. Borè; 4. Paraguay; 5. Gilù; 6. Diletta; a m. 2080: 7. Uraida; 8. Cesario; a m. 2100: 9. Larnaca.

I favoriti: 1. Nilton-Marvizzo; 2. Priva-Ischiana; 3. Nadir-Olgiata; 4. Rio De Prato-Aurum; 5. Irvine-Monet; 6. Leoniero-Montese; 7. First-Camporegio; 8. Diletta-Uraida.

Pronostici ippici

2-1. FIRENZE (Mulina), Premio Firenze (trotto; L. 6 milioni 400.000, m. 2060; 12 partenti). Una corsa non facile, in cui si può guardare con attenzione a Torway (gr. 3) ed a Mikori di Jesolo (gr. 1).

1-2. FIRENZE (Mulina), Premio Ponte Vecchio (trotto, L. 1.210.000, m. 2060; 9 partenti). Leoniero (gr. 1) sembra il migliore; ma Zigrino (gr. 2) non è da sottovalutare.

2-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Alcatico A (trotto; L. 810.000, m. 1700; 8 partenti). Ariane (gr. 2) ha una «chance» discreta in questa gara in cui notiamo anche Misurie (gr. X).

1-2. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Nuoto (trotto; L. 560.000, m. 2040; 8 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Carantane (gr. 1) e Malborghetto (gr. 2).

X-1. MILANO (San Siro), Premio dei Tre Anni (galoppo; L. 5.460.000, m. 2000; 11 partenti). Una corsa di estrema incertezza, notiamo: Georgie Villiers (gr. X) e Brunoise (gr. 2).

2-1. ROMA (Capannelle), Premio Sassi (galoppo; L. 1 milione 210.000, m. 1200; 10 partenti). Radetzky (gr. 2) ed Oriasa (gr. 1) sembrano i soggetti più apprezzabili.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile) *Affari:* dalle informazioni che riceverete dipende, in gran parte, il successo delle vostre iniziative. Occorre spirito di collaborazione. *Sentimenti:* la Luna nel segno si rivela stimolante per le relazioni sentimentali. Gioia. *Salute:* difficoltà nelle vie respiratorie per gli anziani.

TORO (21 aprile-21 maggio) *Affari:* diffidate dei concorrenti nascosti e quindi procedete nel lavoro con la massima riservatezza. Necessita l'appoggio degli altri. *Sentimenti:* gli aspetti di Saturno appaiono molto propizi per un incontro con la persona cara. *Salute:* depressione psicofisica, dolori articolari.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* occupatevi soltanto di quelli più urgenti e meno importanti. Possibilmente rinviate qualsiasi firma. Memoria labile, cautela. *Sentimenti:* incontro con una vecchia conoscenza, ricordi del passato che attristano la serata. *Salute:* scosse [illegible] nervose, inciampi nella parola.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* una giornata poco favorevole perché Nettuno confonde le idee ed espone al rischio di un imbroglio. Responsabilità in aumento. *Sentimenti:* pericolo di spiacevoli discussioni. Maggior tolleranza. *Salute:* le configurazioni incidono negativamente sulla sfera psichica.

LEONE (23 luglio-23 agosto) *Affari:* con l'aiuto di Giove supererete alcune difficoltà. Il sestile dei Luminari agevola l'intesa con il pubblico e in casa. *Sentimenti:* in serata osservate attentamente le nuove conoscenze. Non abbandonatevi alle passioni. *Salute:* un vero sollievo non sentendo più peso alle spalle.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* Saturno oggi è particolarmente spiacevole e restrittivo, non stupitevi quindi che incontrerete avversità e ritardi. *Sentimenti:* vi mancherà lo slancio per vivificare le vostre dichiarazioni. Assumete un tono caldo. *Salute:* benigna la procreazione per gli sposi maturi.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* affrontate le difficoltà attraverso la via più breve. Agite con calma e fermezza, non perdetevi d'animo. *Sentimenti:* in questo mese le amicizie assumeranno una importanza particolare per gli affetti. *Salute:* al mare o in montagna proteggete la vista.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* gl'impedimenti sono numerosi e non escludono la interferenza di gente invidiosa e cattiva. Segnate il passo. *Sentimenti:* vi torna di scarso conforto la solidarietà di chi si professa amico superficiale. *Salute:* osservate un regime dietetico preventivo. Moderazione nei cibi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* rimandate un viaggio che forse sarebbe un buco nell'acqua. Attenzione a non lasciar passare brillanti occasioni. *Sentimenti:* tendenza a cercare svaghi e [illegible] all'estero dove vi pare di essere a casa vostra. *Salute:* agevolati nella respirazione i sofferenti di asma.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* stenterete ad avviarvi per causa del clima paralizzante e restrittivo di Saturno che vi affligge per tutto il giorno. *Sentimenti:* molte coppie già «rodate» pensano di ripetere il loro viaggio di nozze. *Salute:* pericolo di contagi che interessano l'intestino.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* contrattempi diffusi in tutti i settori. Gli spostamenti sono previsti infruttuosi. I giovani hanno la meglio. *Sentimenti:* molti traversano l'anima gemella prendendo parte alla festa in casa di un parente. *Salute:* gli sbalzi di temperatura vi riescono nocivi. Irritabilità.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* occorre prepararsi un fondo per ogni evenienza e quindi cercate di economizzare il più possibile. Sospendete le spese. *Sentimenti:* ricerca della compagna della vita con affinità elettive in [illegible] dell'aria. Gioia. *Salute:* si abbreviano le convalescenze dei malati cardiaci.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il Giro d'Italia ha un nuovo favorito

Merckx ha imparato la lezione: adesso punta alla maglia rosa

Il belga, che è alla sua prima corsa a tappe, con il successo di ieri al Block Haus, si è messo in lizza per la vittoria finale - Gimondi ha perso terreno - Balzo in avanti di Zilioli

Merckx (a destra), guida il gruppetto con Adorni, Gimondi e Anquetil lungo le rampe del Block Haus (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Chieti, giovedì sera.

I protagonisti del Giro hanno fatto lo sberleffo al Block Haus. La dura salita che, secondo le generali speranze, doveva dare una prima energica sciacquata alla classifica, è praticamente mancata al suo compito, laureando vincitore, a quota 2000 — mentre si scatenava una tempesta di vento e di grandine —, il belga Eddy Merckx, cioè un atleta che, pur avendo [illegible] notevoli di classe, non può certo essere definito uno scalatore.

La setacciata alla classifica si è limitata quindi ad una manciata di secondi, scaturiti dalla lotta verificatasi nel finale, negli ultimi tormenti verso il traguardo del Block Haus. Non sono stati soltanto l'equilibrio di valori, la prudenza, la paura reciproca a determinare un ordine d'arrivo deludente, a far mancare quella severa selezione che era nell'ordine delle previsioni. A ridurre la scalata al Block Haus ad un clamoroso bluff ha contribuito anche un tempo da lupi, del tutto inatteso dopo il gran caldo dei giorni scorsi. Su tutto il percorso ha soffiato un ventaccio gelido, che si è accentuato sulle rampe del Block Haus avvolto dalla nebbia. Mentre arrivavano i primi corridori si è scatenata poi una tempesta di grandine che ha reso improba la fatica di tutti. Merckx, Zilioli, tutti quanti, sono arrivati al traguardo lividi di freddo, incapaci di proferire parola e si sono rianimati soltanto quando qualcuno li ha ricoperti alla meglio.

Un'occasione mancata, dunque, per una vivace battaglia tra i protagonisti del Giro, anche se i tre chilometri finali sono bastati a provocare una piccola burrasca che ha fatto qualche vittima illustre. Felice Gimondi, ad esempio, ha perso altri 37 secondi rispetto alla riconfermata maglia rosa Perez-Frances. Bitossi, che era quarto a soli 37" dallo spagnolo, è retrocesso al settimo posto ad 1'24", l'altro spagnolo Gonzales, che era a cinquanta secondi dal connazionale, è ora ad oltre tre minuti, mentre Rudi Altig è finito a quattro minuti dal leader della classifica.

Questo il bilancio di quelli per cui il Block Haus ha detto male. Ha detto bene invece per il sorprendente Eddy Merckx il quale, battendo gli scalatori sul loro terreno, si è portato al terzo posto in graduatoria a soli 50" da Perez-Frances (e preceduto soltanto da Moser, a 18" dall'iberico). Il belga era venuto al Giro per «imparare a correre una corsa a tappe». Deve avere appreso piuttosto bene la lezione, se ora è in lizza addirittura per la vittoria finale. Nessuno se [illegible] che così calza il fuoriclasse belga in una prova a cronometro. Fin dal verdetto della cronotappa di Verona sarà bene considerarlo tra i favoriti del Giro: Eddy ha tenuto testa agli scalatori, visto che gli scalatori non ci sono o vengono frenati dalla reciproca paura.

Un altro a cui la scalata del Block Haus ha detto bene, è Italo Zilioli. Il torinese ha sempre nascosto la sua ottima condizioni di forma sotto l'impenetrabilità del suo carattere chiuso e taciturno, ma in quest'occasione l'impegnatica è venuto fuori con autorità. Italo ha operato lo scatto decisivo a due chilometri dalla vetta, e solo Eddy Merckx è riuscito a resistergli e a precederlo sul traguardo. Per Zilioli, i dieci secondi strappati a Perez Frances, classificatosi al terzo posto hanno significato un bel balzo in avanti nella classifica generale: il «numero due» della Salvarani è oggi quinto in graduatoria, ad 1'03" dalla maglia rosa.

Questo exploit del torinese ha provocato un po' di maretta nelle file della Salvarani, dal momento che la prima vittima del perentorio scatto di Italo in vista del Block Haus è stato proprio Gimondi, che ha ceduto mentre il suo compagno ed Eddy Merckx si involavano verso l'arrivo.

Luciano Pezzi, direttore sportivo della Salvarani, subito dopo l'arrivo si è lasciato sfuggire una mezza frase polemica: «Italo ha fatto male ad attaccare, proprio mentre Gimondi era in crisi». E' stato però lo stesso Gimondi, con molta signorilità, a calmare le acque ed a evitare un dissidio interno che potrebbe nuocere sia a lui che a Zilioli.

«Italo — ha detto Felice — non poteva vedermi, e non poteva quindi sapere che ero in difficoltà. Perciò ha fatto benissimo a partire, per tentare la vittoria di tappa. Non ho niente da recriminare sul modo in cui sono andate le cose, insomma, tanto più che il mio ritardo si è limitato a pochi decine di secondi e su un terreno di gara a me decisamente sfavorevole. Penso che potrò senz'altro rifarmi e non mi sento affatto tagliato fuori dalla lotta per la maglia rosa, anzi...».

Una polemica rientrata insomma, ed è meglio così. Tanto più che, se si fosse arrivati ad una discussione aperta, Zilioli avrebbe potuto anche far osservare che è stato proprio la preoccupazione di non ledere gli interessi di Gimondi ad indurlo a non anticipare il suo attacco decisivo: se Italo fosse scattato prima, forse Merckx non gli avrebbe resistito...

Inutile comunque tirare in campo i «se» ed i «ma». Tanto vale archiviare l'operazione Block Haus, praticamente fallita, e voltare pagina. Oggi il Giro affronta la sua tappa più lunga, sui 253 chilometri di monotona pianura da Chieti al traguardo adriatico di Riccione. E' estremamente difficile che quanto non è successo ieri, in una tappa il cui terreno si prestava alla battaglia, si verifichi oggi su un tracciato assolutamente privo di difficoltà e troppo lungo per favorire azioni di sorpresa.

Gianni Pignata

Per essersi fatto trainare

Taccone squalificato?

La giuria deciderà stasera a Riccione per evitare eventuali reazioni del pubblico abruzzese

DAL NOSTRO INVIATO

S. Benedetto del Tronto, giovedì sera.

La giuria del Giro d'Italia ha chiuso il suo comunicato di ieri sera con poche righe piuttosto sibilline, nelle quali ha detto che, dovendosi espletare ulteriori accertamenti, si riservava di fare un supplemento di comunicato sulla tappa del Block Haus stasera dopo l'arrivo a Riccione.

Stamane alla partenza da Chieti si facevano molte congetture sui possibili provvedimenti della giuria. V'erano alcune voci, una a proposito di Perez Frances che era stato accusato da Moser di ripetute spinte dai suoi compagni di squadra lungo la salita; l'altra, e più consistente, riguardava addirittura Vito Taccone.

Il corridore abruzzese, infatti, sarebbe stato accusato dai direttori sportivi di altre squadre di traino prolungato da una vettura del seguito. Se fosse accertata la colpa di Taccone il corridore abruzzese potrebbe venire punito con una penalità di tempo, o con una forte ammenda e addirittura messo fuori gara: forse è appunto per questo che la giuria del Giro ha evitato di prendere decisioni già ieri sera al Block Haus, per evitare possibili e violente reazioni del pubblico abruzzese all'eventuale esclusione dalla corsa del piccolo corridore di Avezzano.

g. p.

Classifica e tv

La dodicesima tappa da Salerno al Block Haus della Majella, di km. 220, si è conclusa con questo ordine di arrivo:

1. MERCKX Eddi (Peugeot) in 7,25'1", media chilometri 29,845;
2. Zilioli Italo (Salvarani), 7,25'10";
3. Perez-Frances (Kas) ore 7,25'20";
4. Anquetil (Bic) 7,25'22"; 5. Motta (Molteni); 6. San Miguel; 7. Schiavon 7,25'40"; 8. Velez; 9. Adorni 7,25'44"; 10. Moser; 11. Pingeon 7,25'e 50"; 12. Maurer 7,25'55"; 13. Aimar 7,25'58"; 14. Gabica 7,26'1"; 15. Gimondi 7,26'8".

* *

La classifica generale dopo la dodicesima tappa è la seguente:

1. PEREZ-FRANCES, in ore 60,40'52";
2. Moser a 18";
3. Merckx a 50";
4. Schiavon a 53";
5. Zilioli a 1'3"; 6. Motta a 1'13"; 7. Bitossi a 1'24"; 8. Adorni a 1'28"; 9. Anquetil a 1'29"; 10. Pingeon a 1'34"; 11. Carletto a 1'49"; 12. Gimondi a 1'50"; 13. Aimar a 1'56"; 14. Gabica a 1'58".

* *

Oggi si disputa la tredicesima tappa da Chieti a Riccione su un percorso di 253 chilometri, interamente pianeggiante. Traguardi tricolori sono previsti a San Benedetto del Tronto, Porto Recanati e Senigallia.

La televisione inizia il collegamento alle ore 16. L'inizio della radiocronaca sul secondo programma è fissato alle 16,15.

In una pazza corsa

A Indianapolis ha vinto un «veterano»

Foyt, il vincitore

Indianapolis, giovedì sera.

Dopo due anni di successi britannici (Jim Clark nel 1965 e Graham Hill l'anno scorso), Foyt ha riportato ai piloti americani la «500 Miglia» di Indianapolis. Il vincitore è un veterano della corsa e dell'automobilismo sportivo. Ha 32 anni, è sposato e padre di tre bambini. Le sue prime gare risalgono al 1953.

Finora ha partecipato a undici edizioni della «500 Miglia» affermandosi nel 1961 e nel 1964 e arrivando terzo nel 1965. I suoi successi sulle piste di tutto il mondo ammontano a oltre settecento. E' stato più volte campione degli Stati Uniti.

Lo svolgimento della «500 Miglia» è stato costellato di incidenti, fortunatamente risoltisi tutti senza danni per i piloti. Anche il favorito della [illegible], l'italo-americano Mario Andretti si è visto eliminato dalla competizione avendo perso in piena velocità una ruota. Andretti è riuscito a evitare la macchina nel prato all'interno della pista smorzando senza danni la velocità del suo bolide fino a fermarsi.

Un altro spettacolare incidente è avvenuto proprio al compimento dell'ultimo giro da parte di Foyt. Mentre il vincitore tagliava il traguardo alle sue spalle si scontravano ben cinque vetture; anche questa volta nessuno rimaneva ferito, ma il direttore di corsa alzava immediatamente la bandiera rossa di sospensione della gara per evitare complicazioni. Venivano così classificati, senza tempo, alle spalle di Foyt, Al Unser, Joe Leonard e il sorprendente neozelandese Denis Hulme che al suo debutto sulla pista di Indianapolis è stato l'unico concorrente non statunitense a concludere la gara.

SPORT

Basterà l'ultima partita a decidere il campionato?

INTER punti 48 — Scudetto in gioco in novanta minuti — JUVENTUS punti 47

De Paoli (a sinistra) dovrebbe essere preferito a Zigoni per guidare l'attacco della Juventus oggi contro la Lazio

Al Comunale, una gara che nessuno può perdere

La Juventus per il titolo i laziali per la salvezza

Heriberto scioglierà poco prima dell'inizio il dilemma De Paoli-Zigoni - D'Amato assente nella Lazio - Gli ospiti, contro gli squadroni, hanno sempre disputato ottime partite

In testa e in fondo

Ci vorrà una «coda»?

Oltre che per lo scudetto, stasera ci dovrebbe essere una decisione anche per la quarta squadra che, assieme a Venezia, Lecco e Foggia, sarà condannata alla retrocessione in serie B. Le compagini interessate a questa lotta per sopravvivere sono il Brescia (28 punti, ospita il Cagliari), la Lazio (27 punti, impegnata sul terreno della Juventus), il Lanerossi (27 punti, ospita il Bologna) e la Spal (27 punti, riceve il Venezia).

A guardare gli impegni di ognuna, verrebbe fatto di pensare che la Lazio è quella che più di ogni altra sembra destinata a soccombere; la Juventus, infatti, si batterà al massimo, senza alcun tentennamento, poiché è ancora in gioco lo scudetto, mentre invece sia il Brescia, sia il Lanerossi, sia la Spal, avranno di fronte avversarie che, ormai, non hanno più alcuna ambizione. Intendiamoci: non si vuol dire, con questo, che bolognesi, cagliaritani e veneziani non si impegneranno, ma è certo che, logicamente, il loro ardore non potrà essere paragonabile a quello delle rispettive e pericolanti rivali.

Ma, a volte, la foga combina brutti scherzi, e non è detto che in questo settore non debba magari scapparci uno spareggio. Esattamente quanto è possibile succeda in testa per la aggiudicazione dello scudetto 1967. Insomma, l'eventualità di una «coda» è tutt'altro che da scartarsi. E, in questa eventualità, lo (o gli) spareggio avrebbe luogo mercoledì prossimo, con conseguente rinvio delle partite di Coppa Italia in programma per domenica. Le città, in linea di massima, dovrebbero essere Firenze, Roma o Napoli.

De Paoli o Zigoni? Il dilemma resterà tale, almeno per il pubblico, sino al momento dell'ingresso in campo. Heriberto, invece, lo risolverà con i diretti interessati nelle primissime ore del pomeriggio, a mo' di digestivo. L'attesa per questa partita fra Juventus e Lazio, e per questo finale di campionato in genere, acquista così un motivo in più di incertezza.

Motivi di «natura tecnica» hanno consigliato Heriberto Herrera a riservarsi questa possibilità di scelta supplementare. Ieri, quando ha comunicato la formazione ai cronisti presenti a Villar Perosa, il trainer juventino appariva decisamente incerto fra i due. Nelle ultime ore sembra aver accordato una certa preferenza a De Paoli, o meglio alla potenza di De Paoli che in una partita di assalto potrebbe risultargli più utile della tecnica un po' personalistica di Zigoni. Questa illazione, però, può risultare solo un'impressione soggettiva e non essere suffragata, al momento dell'ingresso in campo, dai fatti. Per il resto nessuna novità: sino a ieri sera c'era la pur remota possibilità di un *forfait* di Anzolin, reduce da un infortunio di natura muscolare all'inguine, ma dopo l'esito del controllo medico cui si è sottoposto il giocatore, la presenza del portiere titolare è sicura. Altrettanto dicasi per Cinesinho, per il quale Herrera si era riservato di controllarne le condizioni dopo l'ultimo allenamento. Ed il «provino» è stato rassicurante.

Al dubbio di Heriberto nel contravveleno si contrapponeva fino a ieri un eguale dubbio di Maino Neri, il trainer laziale. D'Amato era incerto, almeno secondo la versione ufficiale, poiché la caviglia infortunata sembrava in grado di guarire al più presto. In effetti Neri, già oberato dalle assenze di tanti titolari, aveva bluffato nella speranza di recuperare per lo meno il suo più dotato uomo di punta, pur sapendo che le probabilità in suo favore erano proprio scarse.

Stamattina D'Amato si è recato al campo di via Filadelfia ma nemmeno si è allenato. *Forfait* inevitabile tant'è vero che il giocatore zoppicava anche soltanto muovendo i pochi passi necessari a raggiungere il pullman. Al suo posto dovrebbe giocare Dolso, ma Neri potrebbe optare anche per il giovane Di Pucchio.

Che cosa dicono i due allenatori nell'imminenza di questa partita che per l'una e per l'altra squadra riveste un'importanza decisiva? Maino Neri dichiara: «Io devo partire dal presupposto che una delle nostre dirette concorrenti per la salvezza, cioè la Spal e il Lanerossi, o chissà anche il Brescia, compia un passo falso. Noi puntiamo ad un pareggio, come minimo, perché un punto sarebbe già sufficiente forse a disputare uno spareggio per la salvezza. Giochiamo almeno per un pari, ma la Juventus non creda che abbiamo l'intenzione di imbastire la partita con una difesa ad oltranza. Faremo il nostro gioco, come siamo abituati a fare con le "grandi", che contro di noi hanno sempre trovato difficoltà».

Le «benemerenze» della Lazio le ricorda Heriberto Herrera: «La squadra biancoazzurra non si troverebbe nella situazione in cui è se non avesse perso balordamente dei punti contro squadre di non eccelso prestigio. Contro le "grandi" del campionato, invece, la Lazio ha sempre disputato delle grosse partite. Ha preso tre punti su quattro all'Inter, battendola a Roma e pareggiando a San Siro, ha superato il Bologna, ha fermato noi. E' una squadra di tutto rispetto insomma, che contro la Juventus si batterà per evitare la retrocessione. Prima di pensare a Mantova, dovremo metterci bene in testa che occorre superare la Lazio».

Paolo Patruno

Amarildo lascia San Siro scortato dalla polizia

MILANO, giovedì sera.

Al termine dell'incontro amichevole, disputato ieri sera a San Siro, tra Milan e Partizan di Belgrado, i tifosi hanno tentato di aggredire l'attaccante Amarildo. Il calciatore brasiliano è stato sottratto a stento dalle ire dei sostenitori rossoneri ed è stato costretto a lasciare lo stadio scortato dalla polizia.

Il pubblico, poco soddisfatto del risultato dell'incontro, terminato 0 a 0, ha fischiato i calciatori del Milan che hanno giocato con scarso impegno. All'incontro ha assistito in tribuna Nereo Rocco.

JUVENTUS		LAZIO
ANZOLIN	1	CEI
GORI	2	ZANETTI
LEONCINI	3	MASIELLO
BERCELLINO	4	CAROSI
CASTANO	5	PAGNI
SALVADORE	6	CASTELLETTI
FAVALLI	7	DOLSO (Di Pucchio)
DEL SOL	8	BURLANDO
DE PAOLI (Zigoni)	9	MORRONE
CINESINHO	10	MARCHESI
MENICHELLI	11	SASSAROLI

Arbitro: Monti, di Ancona

Stadio Comunale, inizio ore 18

Il match-chiave è quello che si disputa a Mantova

Helenio Herrera è nervoso: forse gli manca la fiducia

Il «trainer» dell'Inter è ancora sotto lo «choc» della sconfitta di Lisbona - Gli atleti, invece, sembrano abbastanza tranquilli - La squadra di Cadè affronterà i neroazzurri decisa a battersi per la vittoria

DAL NOSTRO INVIATO

Mantova, giovedì sera.

Il Campionato di calcio finirà questa sera? Qualcuno dice di sì, altri pensano invece che si renderà necessario un supplemento... Certo, la partita-chiave è quella di Mantova: se l'Inter riuscirà a vincere, la questione scudetto sarà risolta, indipendentemente dal risultato di Torino; se invece i neroazzurri dovessero segnare il passo tutto sarà possibile, un successo della Juventus nel campionato oppure uno spareggio.

Le domande che oggi si pongono gli sportivi sono due: gli interisti hanno superato lo «choc» del disastro di Lisbona, recuperando energie e morale? Il Mantova saprà opporre agli oppositori rivali la solita decisione e la solita volontà, oppure la tranquillità di classifica consiglierà un rilassamento nell'impegno?

La risposta preventiva al duplice interrogativo non è facile. L'Inter è forte, ma molti suoi giocatori sono affaticati da una stagione debilitante. Non vogliamo qui seguire Helenio Herrera sul «giallo di Lisbona», cioè sulla possibilità che fattori esterni abbiano cooperato al disastro di fronte al Celtic; però qualcosa dev'essere successo perché si sia registrato un crollo pressoché generale. Alcuni hanno parlato di avvelenamento, altri di fenomeni nervosi, altri — come abbiamo già accennato — a fattori esterni misteriosi. L'indagine è impossibile. Certo, rimane da registrare il tardivo annuncio dei lamentati malanni e per di più rimane da condannare la decisione di confermare la squadra nonostante i constatati guai, perché se ben cinque giocatori, al momento di scendere in campo contro gli scozzesi erano in condizioni fisiche anormali (si parla di dolori addominali), perché non si è provveduto a sostituirli? Una riserva valida dà sempre più affidamento che non un titolare ammalato.

Viene da chiedersi perché questo «fattaccio» tenga ancora banco oggi a Mantova. La prova di Lisbona, anche se triste e dolorosa per le conseguenze che ha portato, è ormai passata agli archivi. Attualmente non si parla più della Coppa dei Campioni, ma del Campionato italiano. Vediamo l'Inter di Mantova, pertanto, e non discutiamo più di Lisbona.

Herrera su questo argomento, cioè sulla partita che oggi i nero-azzurri disputeranno sul campo virgiliano, è stato esplicito: «Faccio giocare gli uomini che sono stati sempre con noi nella buona e nella cattiva sorte». Pertanto niente Jair, niente Bicicli. Scenderanno in campo Bedin, Suarez e Domenghini. Queste le novità, che sono poi novità vecchie. Herrera intuisce che qualche giornalista di sua conoscenza è perplesso, ed aggiunge: «Che potrei fare altrimenti? Non posso certo togliere Burgnich o Facchetti, Guarneri o Picchi, per includere in formazione Landini o qualche altro. La squadra è questa, ed è una squadra fortiss.

«Per loro — continua più nervoso che mai Helenio Herrera — questa è una rivincita. Le critiche piovute sulla nostra partita di Lisbona ci servono da sprone. Non vogliamo uscire dal giro europeo, e abbiamo pertanto il dovere e il diritto di vincere il Campionato, perché questo è l'unico modo per continuare a disputare la Coppa dei Campioni. Noi più che qualsiasi altra squadra possiamo fare onore al calcio italiano entrando nella competizione».

E' un chiodo fisso questo di Herrera, è una convinzione assoluta, tanto che aggiunge: «L'Inter ha salvato la nazionale italiana, ma ora dobbiamo pensare ai fatti nostri». Come e perché l'Inter abbia salvato la nazionale è difficile da dimostrare, però Herrera crede che sia vero e lo dice senza mezzi termini. Pare che nella prossima stagione il «mago» non voglia o non possa più interessarsi degli azzurri. Vedremo se si troverà un altro salvatore...

L'Inter comunque è pronta alla partita di Mantova. Gli atleti dimostrano una certa fiducia, le lamentele udite dopo la gara in Portogallo sembrano dimenticate. Oggi i neroazzurri giocano tutto il loro campionato.

Sull'altro campo un Mantova tranquillo. «Tranquillo, ma non rassegnato — ha detto Cadè — dovremo sfatare la voce d'una squadra remissiva. Non intendiamo portare lo sport su un piano di discussioni e di ragionamenti. Lo dimostreremo dai fatti affrontando l'Inter con la stessa determinazione di vittoria dimostrata nella gara con la Juventus. Qui a Mantova la legge è uguale per tutti...».

Così si è espresso Cadè, dopo avere raccolto i suoi giocatori, e dopo avere promesso a Volpi, che sicuramente sarà juventino nel prossimo campionato, di favorirlo nel modo più assoluto. «Noi vorremmo — ha espressamente dichiarato Cadè — che il nostro Volpi potesse domani fregiarsi del titolo di campione d'Italia. Sarà un regalo che facciamo al nostro compagno che passerà alla Juventus con il prossimo campionato». La comunicazione ufficiale del trasferimento del forte centrocampista del Mantova ai bianconeri sarà resa nota in forma ufficiale fra qualche giorno; l'accordo però pare ormai raggiunto, sia pure sotto forma verbale.

La vendita dei biglietti continua, e si prevede il tutto esaurito. L'alto costo dei tagliandini d'ingresso allo stadio non ha fermato l'afflusso degli spettatori desiderosi di assistere a questa partita, che sarà probabilmente la più importante di tutto il torneo: un'Inter campione o un'Inter definitivamente cancellata dalla grande manifestazione internazionale che è la Coppa d'Europa. Si prevede un incasso di oltre settanta milioni, sempre se il tempo si mantiene al bello e non si susseguiranno, come nei giorni scorsi, temporali nel tardo pomeriggio.

Nel parlare di formazioni bisogna ricordare che il Mantova sarà privo del terzino titolare Pavinato, non completamente guarito da un dolore al piede, e pertanto sostituito da Corsini.

Giulio Accatino

Mantova: Zoff; Scesa, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Tombini.

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

Arbitro: Francescon, di Padova.

Suarez (a destra), una pedina importante per il gioco della squadra interista

LE PARTITE INIZIANO ALLE ORE 18

Domani, nella riunione di atletica leggera

Duello Ottoz-Cistiakov

I due ostacolisti sono tra i migliori al mondo - Gli altri protagonisti

Gli atleti sovietici concludono nel pomeriggio la preparazione in vista dell'atteso «meeting» con le nazionali universitarie di Italia e Francia in programma domani, con inizio alle ore 16,30, al campo atletico dello Stadio Comunale.

Intanto stanno confluendo a Torino anche i «goliardi» azzurri, guidati da Livio Berruti, che può essere considerato l'«anziano» della compagnia. Non si annunciano defezioni dell'ultima ora, per cui la riunione mantiene intatto il suo valore, ed il suo indiscusso contenuto tecnico che ne fanno una delle manifestazioni di maggior prestigio in campo nazionale, e l'unica grossa competizione atletica in programma a Torino.

Scorriamo brevemente l'elenco dei partecipanti a questo «meeting» a carattere triangolare. Fra gli azzurri spiccano i nomi, ormai notissimi, di Eddy Ottoz e di Roberto Frinolli. Il primo è reduce da un infortunio che lo aveva colpito circa un mese fa a Firenze nel corso dei campionati universitari. Il rientro ufficiale, Ottoz lo ha compiuto domenica scorsa a Milano, dove ha realizzato un più che promettente 13"7: quanto bastava a testimoniare del suo ritrovato stato di forma. Il suo duello con il sovietico Cistiakov (che ha un record di 13"8) promette di essere una delle attrazioni maggiori della riunione. Frinolli, invece, dovrà battersi soprattutto contro il francese Hebrard, un avversario regolare intorno ai 51".

Estremamente interessante sarà anche la prova di Silvano Simeon, l'uomo nuovo dell'atletica italiana, che sembra in grado di rinverdire in campo internazionale la tradizione di Consolini nel disco. Con lanci abbondantemente al disopra della barriera dei «sessanta», Simeon è uno dei migliori lanciatori in campo europeo, se non mondiale. A Torino, dovrebbe dare spettacolo, anche se nessuno degli altri concorrenti appare in grado di impensierirlo.

La «passerella» di campioni prosegue con il già ricordato Berruti, con i sovietici Ter-Ovanesian (primatista europeo del lungo) con Bilanutsov (saltatore di valore internazionale) con Skvortsov (uno dei migliori saltatori in alto), e poi, per ritornare agli azzurri, con Arese, Del Buono, Gaini, Preatoni, con Fiex (arrivato pochi giorni fa a 2,06), con Rollandin, giunto ormai ad un soffio dall'annoso record di Maffei nel lungo.